



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DELLO STRETTO
(GIA' AUTORITY PORTUALE DI MESSINA)

2019

Determinazione del 29 settembre 2020, n. 95



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DELLO STRETTO
2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Paola Fazio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 settembre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'ex Autorità portuale di Messina;

visto l'art. 6, comma 9, della citata legge n. 84 del 1994 e successive modifiche e integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di sistema portuali) al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169;

visto l'art. 22 bis del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2018, n. 136 con il quale è stata istituita l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) dello Stretto comprensiva dei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal rendiconto dell'anno 2019;

visto il rendiconto della suddetta AdSP, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto per l'esercizio 2019;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita Relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto per il detto esercizio.

ESTENSORE

Marco Villani

PRESIDENTE F.F.

Luigi Impeciati

DIRIGENTE

Gino Galli

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	9
3. SEDI E PERSONALE	15
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	22
5. ATTIVITÀ	27
5.1 Attività promozionale	27
5.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione	28
5.3 Servizi di interesse generale	36
5.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	39
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	48
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	52
7.1 Dati significativi della gestione	56
7.2 Rendiconto finanziario	56
7.3 Il conto economico	58
7.4 Lo stato patrimoniale.....	60
7.5 Situazione amministrativa e gestione dei residui.....	63
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi	12
Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale al 31 dicembre	18
Tabella 3 - Premi produttività	18
Tabella 4 - Oneri per il personale	19
Tabella 5 - Stato di attuazione dei principali interventi Pot 2020-2022 (tabella lavori a fine 2019)..	26
Tabella 6 - Spese sostenute per relazioni pubbliche	29
Tabella 7 - Oneri per la manutenzione ordinaria 2019	29
Tabella 8 - Impegni per investimenti in opere infrastrutturali portuali	29
Tabella 9 - Opere di grande infrastrutturazione - maggio 2020	31
Tabella 10 - Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2019	40
Tabella 11 - Concessioni demaniali	43
Tabella 12 - Canoni per le concessioni demaniali	44
Tabella 13 - Traffico merci	45
Tabella 14 - Traffico passeggeri	45
Tabella 15 - Attività negoziale	49
Tabella 16 - Contratti con procedura aperta	50
Tabella 17 - Contratti con procedura negoziata	50
Tabella 18 - Risparmi conseguiti nel 2019 per il contenimento di alcune tipologie di spesa. .	35
Tabella 19 - Principali risultati della gestione	56
Tabella 20 - Rendiconto finanziario	57
Tabella 21 - Conto economico	59
Tabella 22 - Stato patrimoniale	61
Tabella 23 - Situazione amministrativa	63
Tabella 24 - Disaggregazione dei residui attivi e passivi	64

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce per la prima volta al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, gli esiti del controllo svolto, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

L'art. 7 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 ha confermato il controllo della Corte dei conti sul rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP, con le modalità previste dall'art. 2 della l. n. 259 del 1958.

Il precedente referto relativo all'esercizio 2018 ha riguardato la gestione della soppressa Autorità portuale di Messina, confluita nell'Autorità di Sistema Portuale in osservazione, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 105 del 17 settembre 2019 e pubblicato in: Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 206.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (d'ora in poi anche AdSP) è la sedicesima AdSP italiana, istituita ai sensi dell'art. 22 *bis* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, a seguito della soppressione dell'Autorità portuale di Messina che era stata costituita con l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ("Riordino della legislazione in materia portuale") e nella quale erano ricompresi i porti di Messina, Tremestieri e Milazzo. Il sistema portuale di Messina comprende anche la rada di San Francesco e il porto storico di Messina. Con la nuova AdSP la circoscrizione territoriale è stata estesa ai porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni con contestuale scorporo dei medesimi dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, ora denominata AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, AdSP tuttora non formalmente costituita e in attesa della nomina degli organi di governo.

Le nuove norme, con la costituzione dell'AdSP dello Stretto, determinano una modifica dell'impianto complessivo della riforma realizzata con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 ("Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124"), decreto che a sua volta aveva modificato l'art. 6 e l'allegato A della richiamata legge n. 84. La riforma del 2016 è il frutto della politica di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina operata in materia portuale al fine di conseguire maggiore efficienza, contenimento delle spese pubbliche e razionalizzazione della *governance* delle Autorità portuali.

In merito all'istituzione della nuova AdSP dello Stretto, la Regione Calabria ha proposto nel febbraio 2019 un ricorso di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale, per il mancato coinvolgimento della Regione¹, titolare della potestà legislativa concorrente in materia dei porti e degli aeroporti civili, ai sensi dell'art. 117, comma 3 Cost., discussa nell'udienza dell'8 settembre 2020.

Per quel che riguarda l'*iter* di costituzione degli organi della nuova AdSP dello Stretto, si evidenzia che il Presidente è stato nominato, dopo un periodo di commissariamento, con

¹ Secondo la Giunta regionale calabrese, la materia dei porti e degli aeroporti civili rientra nell'ambito della legislazione concorrente.

decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 25 ottobre 2019, n. 462 e in data 30 ottobre 2019, con il suo insediamento, è stata attivata la nuova AdSP; il medesimo Presidente, con decreto n. 73 del 4 maggio 2020, ha nominato per un quadriennio i componenti del Comitato di gestione, ad eccezione di quello della Regione Siciliana ancora non designato dalla medesima.

A norma dell'art. 22, comma 5, d. lgs. n. 169 del 2016, l'AdSP dello Stretto è subentrata alla soppressa Autorità Portuale di Messina *"nella proprietà e nel possesso dei beni ed in tutti i rapporti giuridici in corso, ivi compresi quelli lavorativi"*.

Quanto, in particolare, alle aree demaniali marittime e agli specchi acquei, con verbale del 26 novembre 2019 è stata operata la consegna delle suddette aree dell'ambito portuale di Reggio Calabria e con il verbale di consegna del 6 dicembre 2019 quelle delle aree dell'ambito portuale di Villa San Giovanni.

È tuttora in corso la procedura di completamento della fase di *start up* dell'AdSP, con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici e la ricognizione delle risorse umane.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'ex A.P. di Messina, e successivamente la nuova AdSP, hanno operato nel corso del 2019, è costituito dalla citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

In particolare, l'ex A.P. di Messina ha continuato ad operare fino al 29 ottobre con i preesistenti organi che assicuravano la continuità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 169 del 2016, e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva confermato con parere n. 39438 del 17 ottobre 2017, chiarendo che *"...gli organi - e le persone fisiche che ne hanno titolarità - dell'AP in carica al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 169 del 2016, quantunque aventi connotati di straordinarietà in ragione di una temporanea e necessaria sostituzione di quelli ordinari, mantengono le funzioni fino a quando non interverrà il provvedimento di nomina degli omologhi organi dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Jonio e dello Stretto..."*.

Al fine di definire, in un contesto più ampio, la politica infrastrutturale nazionale dei porti italiani, nel 2019 è stata istituita la "Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale", presieduta dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e composta dai Presidenti delle AdSP, con funzione consultiva, di indirizzo e propositiva. Tale organismo si è insediato ad ottobre 2019.

Le AdSP sono enti pubblici non economici, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Alle AdSP spettano le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie per il carico - scarico merci, passeggeri, etc., per la concessione di aree e banchine e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. Ad esse spettano, altresì, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale; l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso; il coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale; l'amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, fatte salve le eventuali competenze regionali; la promozione e il coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

In tema di armonizzazione contabile - al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali - con l'emanazione del decreto del Mef-Rgs del 29 maggio 2018 è stata avviata anche per le AdSP, a decorrere dal 1° gennaio 2019 la rilevazione SIOPE, secondo le modalità previste dall'art. 14, della l. n. 196 del 2009.

Giova, inoltre, ricordare che in applicazione del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017 n. 123 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno" (c.d. "decreto Sud") sono state previste le Zone Economiche Speciali (ZES), con l'obiettivo di creare aree collegate alle zone portuali, destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, e di favorire l'attrazione di investimenti dall'estero e lo sviluppo di imprese, già insediate e nuove.

L'area complessiva destinata alle ZES assegnata alla Regione Sicilia è di 5.580 ettari (il 35 per cento destinato alla ZES della Sicilia occidentale e il 65 per cento a quella orientale) su un totale di 23.981 ettari (d.p.c.m. 25 gennaio 2018 n. 12 "Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali"): i 600 ettari dei porti di Messina e Milazzo, in particolare, sono stati accorpati alla ZES dell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale. Questo perché il comma 4-bis dell'art. 4 del citato d.l. n. 91 del 2017 consente di costituire al massimo due ZES per Regione, individuate in Sicilia nelle AdSP del Mare di Sicilia Orientale (con i porti di Augusta e Catania) e del Mare di Sicilia Occidentale (con i porti di Palermo, Termini Imerese, porto Empedocle e Trapani).

A seguito dell'attivazione dell'AdSP dello Stretto, sono state presentate proposte normative per consentire alla Regione Siciliana di istituire la terza ZES in raccordo con la nuova AdSP, che alla data del referto non hanno avuto alcun esito.

Il soggetto per l'amministrazione dell'area ZES è identificato in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell'Autorità di Sistema portuale, da un rappresentante della regione, o delle regioni nel caso di ZES interregionale, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. A tale proposito, il comma 3 dell'art. 22 bis del citato d.l. n. 119 del 2018, nel modificare l'art. 4, comma 6, del citato decreto-legge n. 91 del 2017, ha previsto che, nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area ZES rientrino nella competenza territoriale di una Autorità di Sistema Portuale con sede in altra regione (questo è il caso di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni), il Presidente del Comitato di indirizzo sarà individuato nel Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale che ha sede nella regione dove è istituita l'area ZES (cioè Augusta per l'AdSP della Sicilia Orientale e Gioia Tauro per l'AdSP calabrese). La legge di stabilità regionale siciliana per il 2020 ha previsto misure per agevolare la fiscalità di sviluppo delle imprese localizzate nelle Zes siciliane.

A seguito dell'attuale emergenza Covid-19, le Regioni del Mezzogiorno (Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia) e tutte le Autorità di Sistema Portuale rappresentate da Assoportori, hanno avanzato al Ministro del Sud e della Coesione Territoriale una serie di proposte per la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le ZES (Zone Economiche Speciali) e le ZLS (Zone Logistiche Semplificate). Le richieste, in merito, riguardano la riduzione dei permessi e delle autorizzazioni necessarie alle imprese che si insedieranno nelle aree ZES e ZLS.

Con riguardo all'attuale qualificazione del porto di Messina alla stregua di porto "*comprehensive*", in ossequio al Regolamento UE n. 1315/2013, l'Ente, con nota dell'11 giugno 2019, ha sensibilizzato la Regione a rappresentare nelle sedi opportune, in occasione delle prossime procedure di revisione europea delle reti TEN-T² previste per il 2023, l'inclusione del sistema portuale di Messina e Milazzo tra i porti *core* della rete TEN-T, ritenendo di essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa europea di settore. Sul punto l'Ente ha riferito che non ci sono stati sviluppi.

² Le reti di trasporto trans-europee (in acronimo TEN-T, dall'inglese *Trans-European Networks -Transport*) sono un insieme di infrastrutture di trasporto integrate previste per sostenere il mercato unico, garantire la libera circolazione delle merci e delle persone e rafforzare la crescita, l'occupazione e la competitività dell'Unione europea.

Quanto al sistema di tassazione dell'attività portuale, connotato secondo la normativa fiscale nazionale da un peculiare sistema di esenzione non condiviso in sede europea perché reputato in contrasto con la disciplina degli aiuti di Stato contemplata dal Trattato istitutivo, non risultano novità in ordine all'indagine della Commissione europea di cui si è già in passato riferito. Sono ancora in corso le interlocuzioni tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Commissione Europea-Dg Concorrenza che, in una nota del 3 aprile 2018, aveva ribadito l'incompatibilità del regime di esenzione fiscale previsto nel nostro Paese con la disciplina comunitaria.

La Commissione Europea, con lettera del 13 novembre 2019, pubblicata sulla G.U. dell'UE in data 10 gennaio 2020, ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'art. 108, paragrafo 2, del TFUE.

Le AdSP sono inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nella voce "Amministrazioni locali" . I risparmi conseguiti dalla AdSP oggetto del controllo nel 2019 - pari ad euro 323.083 (336.831 nel 2018) - sono stati versati al bilancio dello Stato, come attestato dal Collegio dei revisori che ne ha certificato la regolarità (vedi tabella n. 18).

Misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali con il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 che, in particolare, al comma 1, lettera a), dell'art. 199 ha ribadito la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti in relazione all'anno 2020 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Il richiamato provvedimento prevede inoltre, alla lettera b) del medesimo articolo che le AdSP possano corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. n. 84 del 1994, , un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni

economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza predetta. Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento adottate, il provvedimento *de quo* prevede, inoltre, la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della l. n. 84 del 1994, , la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della citata l. n. 84 del 1994, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del Codice della navigazione (nav.) e dell'articolo 18 della legge citata, di quelle per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché di quelle per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 dello stesso Codice. Il richiamato d.l. n. 34 del 2020 prevede, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di stabilità 2016"). Il provvedimento dispone, infine, un indennizzo per le ridotte prestazioni delle società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della l. n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è istituito presso il Mit un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'esercizio in corso. Onde far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP e le AP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

In tale contesto l'AdSP dello Stretto ha adottato un piano di azione per la gestione dei porti di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. In adesione alla richiamata normativa in materia sono state adottate le seguenti misure: attivazione dello *smart working* per il personale in servizio; linee guida per il contenimento del contagio da Covid-19 negli impianti portuali, sospensione del pagamento dei canoni, riorganizzazione logistica delle aree di preimbarco e della viabilità di collegamento agli approdi dei traghetti nei tre porti; sospensione per un anno dei procedimenti di recupero crediti, con disapplicazione temporanea dell'obbligo del versamento di 400 euro per le nuove iscrizioni ed i rinnovi al registro ex art. 68 C.d.N., relativi al biennio 2020-2021 e 2021-2022, per l'esercizio di attività all'interno dei porti del compendio.

Particolare attenzione, inoltre, è stata dedicata alle esigenze delle imprese portuali e alla salute degli operatori, prevedendo l'applicazione del canone minimo per le imprese *ex art.* 16 l. n. 84 del 1994 per gli anni 2020 e 2021, attivando iniziative a sostegno della situazione di crisi dell'impresa *ex art.*17 della medesima legge e dei lavoratori interinali del porto di Milazzo e di tutti gli altri lavoratori di imprese portuali che potrebbero incorrere in licenziamento senza cassa integrazione guadagni (CIG). Complessivamente l'Ente ha previsto, per i prossimi due anni, di impegnare circa otto milioni di euro per realizzare una serie di misure, con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile. Al riguardo questa Sezione raccomanda al Collegio dei revisori di vigilare sull'effettiva disponibilità, a consuntivo approvato, di tali somme e sulle misure adottate. Sono state, inoltre, avviate intese con i Presidenti delle Camere di Commercio di Reggio Calabria e Messina, al fine di programmare iniziative e incentivi a supporto degli imprenditori portuali dell'area dello Stretto.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

La nuova AdSP dello Stretto è stata attivata in data 30 ottobre 2019, con l'insediamento del Presidente nominato, come detto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 25 ottobre 2019, n. 462. Nomina avverso la quale pende, tra l'altro, un ricorso al Tar Lazio avanzato nel mese di febbraio 2020 dal Presidente della Regione Siciliana.

Fino alla nomina del Presidente dell'AdSP gli organi ordinari dell'Autorità portuale di Messina sono stati, a norma del previgente art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti.

Sono, invece, organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 nel testo vigente, come modificato dal d.lgs n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni. L'incarico è rinnovabile per una sola volta per un periodo di uguale durata.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di Sistema Portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Commissario straordinario dell'ex A.P. di Messina e il Presidente dell'AdSP

L'ex A.P. di Messina è stata commissariata dal 2016 (d.m. del 5 agosto 2016) fino alla citata nomina del Presidente dell'AdSP dello Stretto per un quadriennio.

Il trattamento economico riconosciuto all'ex Commissario è stato pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i Presidenti delle ex Autorità portuali.

Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169 del 2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con il d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016, tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui; accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata al raggiungimento degli obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministero, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati. Con la richiamata direttiva del Mit è stato

individuato un unico obiettivo istituzionale generale: “Completamento della fase di *start-up* relativa all’istituzionale dell’AdSP”, a sua volta declinato in tre obiettivi operativi: ridefinizione dell’organizzazione degli uffici, operatività delle articolazioni organizzative, consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Con la successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 193 del 13 aprile 2018 sono stati individuati gli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell’emolumento del Presidente per l’anno 2018.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l’attribuzione della quota proporzionale incidente sulla parte variabile dell’emolumento. Fino all’adozione di tale delibera, ai Presidenti delle AdSP può essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell’emolumento. Per l’anno 2019 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha individuato, con direttiva ministeriale n. 348 del 2 agosto 2019, gli obiettivi da perseguire per la determinazione della parte variabile. Alla Direzione generale del Mit, competente in materia di vigilanza sulle AdSP, è attribuito il compito di acquisire i dati concernenti gli obiettivi *de quo* e riferire al Ministro sul grado di raggiungimento degli stessi, anche a fini di *accountability*.

Nel 2019, la spesa complessivamente impegnata per l’ex Commissario e il nuovo Presidente è stata di euro 200.454 di cui euro 164.240 di indennità di carica (nel 2018 euro 184.241 di cui euro 161.387 di indennità di carica, nel 2017 euro 175.410 di cui euro 153.318 di indennità di carica) (v. tab. 1).

Il Comitato portuale dell’ex A.P. di Messina e il Comitato di gestione

Il Comitato portuale - composto da 24 membri -, nominato con decreto del 7 aprile 2016 per il quadriennio 2016-2020, è rimasto in carica, ai sensi dell’art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 169 del 2016, fino al 3 maggio 2020, data di costituzione del Comitato di gestione dell’AdSP dello Stretto.

Ai componenti del Comitato era attribuito un gettone di presenza pari ad euro 106 a seduta. Nel 2019 il Comitato si è riunito 6 volte (5 volte nel 2017 e 6 nel 2018). La spesa complessivamente sostenuta (v. tab.1) nel 2019 è stata pari ad euro 10.390 (euro 7.527 nel 2017, euro 9.436 nel 2018).

Il Comitato di Gestione (organo che ha sostituito il Comitato portuale) risulta composto esclusivamente da soggetti istituzionali: il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale, che

lo presiede, un componente designato dalla regione o da ciascuna regione di quelle il cui territorio è incluso nel sistema portuale; un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane il cui territorio è incluso nel sistema portuale; un componente designato dal sindaco di ciascuno dei comuni capoluogo di provincia sede di porto o dei comuni *ex sede* di Autorità portuale inclusi nell'Autorità di Sistema Portuale; un rappresentante dell'Autorità marittima, con diritto di voto nelle materie di competenza.

Il Comitato di gestione esercita le funzioni di pianificazione e coordinamento delle aree e dei servizi del porto; questi compiti sono svolti principalmente attraverso l'adozione del Piano Regolatore Portuale (PRP), che determina la destinazione d'uso delle aree e l'approvazione del Piano Operativo Triennale (POT) che stabilisce le strategie di sviluppo delle attività portuali. Il Comitato, inoltre, approva il bilancio di previsione e il rendiconto dell'Ente, nonché la relazione annuale sull'attività dell'AdSP; inoltre, delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni e alle concessioni e nomina il Segretario Generale.

Il Comitato di gestione dell'AdSP, presieduto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, è stato costituito con il decreto presidenziale n. 73 del 4 maggio 2020 con la nomina di quattro componenti (i rappresentanti della regione Calabria, delle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria e dell'Autorità marittima) che, ai sensi dell'art. 9 della l. n. 84 del 1994, restano in carica per un quadriennio, rinnovabile una sola volta, dalla data di insediamento. Manca ancora, tuttavia, la designazione del componente da parte della Regione Siciliana. Ai medesimi componenti spetta il gettone di presenza di euro 30,00 a seduta, come fissato dalla circolare del Mit n. 5692 del 22 febbraio 2017.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Mit tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti; tra di essi figurano anche i rappresentanti del Mef previsti dall'articolo 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Nel 2019 ha operato il Collegio straordinario dei revisori dei conti che era stato nominato -, a seguito della mancata ricostituzione dell'organo precedente scaduto il 13 luglio 2016 - con decreto ministeriale 29 agosto 2016, n. 284, adottato in applicazione dell'art. 19, comma 2, del

d.lgs. n. 123 del 2011. Tale Collegio straordinario si è riunito 7 volte nel 2019 (7 nel 2018, 4 nel 2017).

Sulla base di quanto disposto dall'art. 22, comma 1 del d.lgs. n. 169 del 2016 il medesimo Collegio ha terminato l'incarico a gennaio 2020, a seguito della costituzione del Collegio dei revisori dell'AdSP dello Stretto - composto da tre membri effettivi e tre supplenti - nominato con il d.m. 23 gennaio 2020, n. 33 per il quadriennio 2020-2024. Il nuovo Collegio si è insediato in data 9 aprile 2020.

Ai componenti del Collegio straordinario è stato riconosciuto lo stesso trattamento economico previsto per il Collegio dei revisori dei conti. Ai medesimi componenti è stato anche riconosciuto, per la partecipazione alle sedute del Comitato portuale, un gettone di presenza di euro 106,02. Questa Corte osserva che tale importo appare non in linea con quanto disposto dall'art. 6 del d.l. 78 del 2010.

La spesa complessivamente sostenuta per tale organo nel 2019 è stata di euro 42.879 (euro 42.628 nel 2018, euro 45.674 nel 2017).

Ai componenti del nuovo Collegio dei revisori dei conti sono riconosciute le ordinarie indennità di carica, fissate in euro 18.400,00 per il Presidente, euro 27.600,00 per entrambi i membri effettivi e 4.600,00 per i membri supplenti. Su tale ultima indennità, legata solo ad un ruolo di supplenza, questa Sezione - in coerenza con le misure di contenimento dei costi rinnova le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni.

Spesa per gli organi

La tabella che segue mostra la spesa sostenuta nel 2019 per il Presidente, il Comitato portuale ed il Collegio straordinario dei revisori, posta a raffronto con i dati del 2018 e 2017.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

	2017	2018	2019
Presidente/Commissario	175.410	184.241	200.454
Comitato portuale (gettoni presenza)	7.527	9.436	10.390
Collegio straordinario dei revisori	45.674	42.628	42.879
TOTALE	228.611	236.304	253.723

Fonte: bilancio AdSP Stretto

In tale tabella sono evidenziate le spese di missione del Presidente e del Collegio dei revisori per un ammontare complessivo di euro 22.040.

Sui compensi da corrispondere agli organi collegiali, l'Ente ha applicato le prescritte riduzioni di spesa, ottenendo i relativi risparmi, uguali all'esercizio 2018, di euro 44.299 che sono stati versati regolarmente al bilancio dello Stato, come attestato dal Collegio dei revisori (vedi tabella n. 18).

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

Il vigente articolo 11 della l. n. 84 del 1994, come modificato a seguito della riforma del 2016, ha previsto presso ciascuna AdSP l'istituzione dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale con tutti i soggetti istituzionali e privati coinvolti nelle attività portuali, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'AdSP, suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Il Comitato di gestione dell'AdSP deve tener conto degli orientamenti emersi in seno all'Organismo di partenariato della risorsa mare e, nel caso le sue deliberazioni se ne discostino, tale scelta va adeguatamente e specificamente motivata. Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo può avvalersi delle strutture del Segretariato generale, secondo modalità stabilite dal Segretario generale.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti.

In data 20 dicembre 2019 con nota n. 11352 l'AdSP dello Stretto ha formalizzato alle associazioni di categoria che compongono il *cluster* marittimo ed alle organizzazioni

sindacali di settore la richiesta di designazione, per ciascuna, di un rappresentante e di un componente supplente ai fini della costituzione dell'Organismo.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare dell'AdSP dello Stretto è stato nominato con decreto presidenziale n. 97 del 16 giugno 2020 per un quadriennio.

Trasparenza e prevenzione corruzione

L'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato nominato con decreto commissariale n. 111 del 5 ottobre 2017.

Sono predisposti regolarmente i Piani triennali per la prevenzione della corruzione: con delibera del Comitato portuale n. 42 del 31 gennaio 2019 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) 2019-2021; con delibera del Comitato portuale n. 68 del 15 gennaio 2020 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

Sono, inoltre, pubblicate regolarmente sul sito istituzionale le schede *standard* redatte dall'ANAC, funzionali alla predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

In relazione alle attività formative che rientrano nell'ambito di applicazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, l'AdSP ha comunicato l'elenco dei dipendenti interessati.

Oneri di pubblicità, comunicazione e trasparenza

L'AdSP adempie regolarmente agli obblighi di comunicazione e trasmissione al Dipartimento del tesoro dei dati relativi ai beni immobili, alle concessioni e alle partecipazioni, in applicazione dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191; comunica, altresì, annualmente all'Osservatorio dei contratti pubblici i dati relativi a lavori, servizi e forniture, rispetta gli obblighi di contribuzione verso l'ANAC e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

L'AdSP dispone di una Sezione trasparenza nel proprio sito istituzionale, nella quale pubblica le relazioni annuali della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

3. SEDI E PERSONALE

Sede

La sede dell'AdSP dello Stretto è la stessa di quella a suo tempo occupata dall'ex A.P. di Messina ed è collocata in un immobile di proprietà, cui è annesso un magazzino, anch'esso di proprietà, adibito ad archivio; entrambi sono iscritti nello stato patrimoniale con un valore rispettivamente di euro 160.815,71 ed euro 39.865,00.

L'AdSP utilizza, inoltre, un immobile in locazione con un canone annuo di euro 51.696,72 (euro 42.374,40 + IVA). La sede di Milazzo è in un immobile in locazione con un canone annuo di euro 9.600,00.

Il Segretariato generale

Ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico - operativa, quest'ultima composta dal personale proveniente dalla soppressa Autorità portuale di Messina, nel contingente e nella composizione quantitativa in essere al momento della sua costituzione.

Al vertice dell'amministrazione dell'AdSP è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra soggetti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore portuale nonché nelle materie amministrativo-contabili e svolge all'interno delle AdSP le attività elencate al co. 4 dell'art. 10 della l. n. 84 del 1994, tra le quali gli adempimenti necessari al funzionamento dell'AdSP, la sovrintendenza e il coordinamento delle attività degli uffici territoriali. Il Segretario generale viene assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica. Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d. lgs., n. 165 del 2001 e del d. lgs. n. 39 del 2013 nonché ai limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

La Segreteria tecnico-operativa costituisce un unico centro di responsabilità amministrativa, al quale fanno riferimento due strutture di livello dirigenziale (Area tecnica e Area

amministrativa); i relativi incarichi devono essere conferiti all'esito delle procedure di evidenza pubblica previste per gli enti pubblici non economici.

Nel 2019 ha svolto l'incarico di Segretario generale f.f. il dirigente dell'area amministrazione e risorse umane, nominato nel 2017 con decreto commissariale del 24 novembre n. 141 e il cui incarico è stato rinnovato con decreto presidenziale n. 1 del 31 ottobre 2019. Al medesimo è stato riconosciuto il trattamento economico previsto dal regolamento ai dirigenti per il profilo di Segretario generale, con delibera del Comitato portuale n. 4 del 2006. In particolare, al medesimo dirigente è stata riconosciuta una integrazione mensile sul trattamento economico pari ad euro 307,14.

Lo scorso luglio si è chiusa una raccolta pubblica di manifestazioni di interesse per la nomina a Segretario generale e non si è ancora determinata la scelta. Si raccomanda l'adozione di criteri puntuali ed il rispetto dei principi di motivazione e trasparenza.

La spesa sostenuta per il Segretario generale f.f. è stata nel 2019, come nel 2018, di euro 135.113.

Personale

La norma contenuta nell'articolo 22 della legge n. 84 del 1994, come novellata nel 2016, ha previsto che il personale in servizio presso le soppresse Autorità portuali sia trasferito alle dipendenze dell'Autorità di Sistema Portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché, *ad personam*, il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino a riassorbimento.

La norma ha, altresì, previsto che il personale che, successivamente alla determinazione dell'organico da parte di ciascuna AdSP risulti in esubero sia mantenuto alle dipendenze dell'Autorità stessa in posizione di soprannumero e sia assoggettato alla mobilità, secondo le procedure di cui agli articoli 30, 33 e 34 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

L'Ente ha provveduto, in sede di prima applicazione del complesso delle disposizioni normative di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, ad utilizzare tutte le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza procedere a nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come prescritto dall'art. 22 dello stesso decreto legislativo.

In sede di istruttoria l'Ente ha fatto presente che avvierà, in attuazione delle direttive impartite dal Mit, una ridefinizione dell'organizzazione degli uffici della Segreteria tecnico-

operativa e la ricognizione delle competenze e degli incarichi conferiti al personale; ha, altresì, riferito che i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni sono privi di personale dipendente. La struttura organizzativa delle AdSP deve essere pienamente coerente con gli indirizzi contenuti nelle Direttive Mit n. 245 del 21 maggio 2017 e n. 193 del 13 aprile 2018 che forniscono indicazioni circa la riorganizzazione amministrativa per favorire il consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della gestione, in particolare, riguardante i temi della pianificazione, della gestione efficiente della spesa per infrastrutture e servizi, del *blending* finanziario, del *marketing* e dell'efficiamento energetico per favorire la piena realizzazione degli obiettivi fissati nella strategia di sviluppo dell'Ente.

L'Autorità di sistema ha fatto, altresì, presente che, al fine di rendere operative le sedi decentrate di Milazzo e Reggio Calabria, procederà ad avviare selezioni concorsuali per circa trenta unità di personale al dichiarato fine di garantire "la piena operatività degli Uffici Territoriali Decentrati da poco istituiti che dovranno farsi carico della gestione dell'operatività portuale (favorendo) l'inserimento di nuovi profili professionali *digital oriented*".

Con decreto del Presidente n. 43 del 18 marzo 2020, è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) 2020-2022 nel quale l'Ente, nelle more della costituzione del Comitato di gestione, ha riportato la situazione organizzativa della dotazione organica dell'ex A.P. di Messina risalente al 7 maggio 2008 che prevede una dotazione di personale pari a 32 unità da adeguare alle esigenze della neocostituita Autorità di Sistema Portuale che ha esteso le competenze anche sui porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

Al personale dipendente dell'AdSP è applicato il c.c.n.l. dei lavoratori dei porti. Il c.c.n.l. 2016-2018 è stato recepito con la deliberazione del Comitato portuale n.10 del 27 ottobre 2016.

Si rammenta che con decreto del Commissario straordinario n. 126 del 5 settembre 2018 è stata indetta una selezione interna per le progressioni economiche di tre unità di personale, conclusasi nel 2018 con una previsione di incremento di spesa per il personale di euro 26.000 a partire dal bilancio 2019.

Nella tabella che segue, per ciascuna qualifica, sono indicate la dotazione organica e le unità di personale in servizio al 31 dicembre 2019, in confronto con i dati dell'esercizio precedente,

come risultanti dai prospetti inseriti nelle relazioni del Collegio dei revisori unite al rendiconto dell'AdSP.

Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale al 31 dicembre

	Pianta organica del 2016	Personale in servizio*		
		2017	2018	2019
Dirigenti*	4	3	3	3
Quadri	10 fascia A	10	10	10
Impiegati	18	16	16	15
TOTALE	32	29	29	28

Fonte: AdSP Stretto

* un dirigente svolge le funzioni di Segretario generale.

Come si evince dai dati, la consistenza del personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019 è pari a 28 unità, diminuendo, rispetto all'esercizio precedente, di una unità per il pensionamento di un impiegato nel mese di ottobre. A titolo informativo si fa presente che dal 1° gennaio 2020 è transitato in quiescenza anche un dirigente. Il rapporto dirigenti/personale è di circa 1/10.

L'Ente ha fatto presente di non aver avuto nel 2019, come negli esercizi precedenti, personale in distacco o in comando.

L'ammontare dei premi attribuiti al personale dipendente per il raggiungimento degli obiettivi viene definito sulla base del sistema di valutazione vigente - che risulta risalente nel tempo - ed è imputato al capitolo del bilancio "Oneri della contrattazione decentrata".

Tabella 3 - Premi produttività

	Numero Premi			Importi erogati 2017	Media per dipendente	Importi erogati 2018	Media per dipendente	Importi erogati 2019	Media per dipendente
	2017	2018	2019						
Dirigenti*	3	3	3	98.491	32.830	85.274	28.425	74.673	24.891
Quadri	10	10	10	120.091	12.009	133.569	13.357	146.931	14.693
Impiegati	16	16	15	149.561	9.348	160.622	10.039	174.300	11.620
Totali	29	29	28	368.143	12.695	379.465	13.085	395.904	14.139

Fonte: AdSP Stretto

* Gli importi comprendono la quota parte dei premi riconosciuti al Segretario generale le cui funzioni sono state svolte da un dirigente interno all'Ente.

Come riportato nella tabella la premialità, validata dall'OIV, ha riguardato tutto il personale dipendente.

Nel 2019 l'ammontare dei premi cresce, rispetto all'esercizio precedente, di euro 16.439 e si porta, per effetto dell'adeguamento previsto dalla contrattazione decentrata del dicembre 2015, a quasi euro 396.000.

Vale quanto detto nella precedente relazione in ordine all'età media del personale in servizio che si conferma intorno ai 47 anni, dato questo che ancora favorisce un'adeguata formazione con eventuale riconversione rispetto alle nuove esigenze di contabilità, di gestione del patrimonio e di innovazioni informatiche.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il Segretario generale f.f., posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini dell'individuazione del costo complessivo è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 4 - Oneri per il personale

	2017	2018	2019	variaz. perc.
Emolumenti e rimborso missioni al Segretario generale f.f. cap. U112/10*	14.192	69.425	135.113	94,6
Emolumenti fissi al personale dipendente cap. U112/20	1.479.129	1.377.409	1.326.978	-3,7
Emolumenti variabili a personale dipendente	6.678	6.113	3.212	-47,5
Indennità e rimborso per missioni	17.449	24.192	22.040	-8,9
Altri oneri per il personale	19.906	30.953	12.971	-58,1
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale	6.757	12.065	8.750	-27,5
Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente	578.070	547.838	555.549	1,4
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	487.406	486.472	496.429	2,0
Totale spesa impegnata	2.609.587	2.554.468	2.561.042	0,3
Accantonamento per il T.F.R.	152.845	121.000	133.000	0,8
Totale oneri	2.762.432	2.675.468	2.694.042	0,7

Fonte: bilancio AdSP Stretto

* L'andamento di tale spesa deriva dal fatto che l'emolumento del Segretario generale f.f., che ha percepito euro 135.113, sia nel 2018 sia nel 2019, nel 2018 è stato diviso tra spesa del personale e spesa degli organi. Si rammenta, inoltre, che nel 2017, nelle more della costituzione della nuova AdSP, il trattamento economico del Segretario generale f.f. (dirigente interno) è stato spalmato su più capitoli di bilancio.

La spesa per il personale nel 2019 aumenta di euro 18.574 e si assesta a 2,69 milioni di euro per le variazioni in aumento registrate soprattutto nelle voci "oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente" (1,4 per cento) e "oneri della contrattazione decentrata o aziendale" (2 per cento). Di converso diminuiscono gli emolumenti fissi al personale di euro 50.431, principalmente per il già riferito pensionamento, e gli "altri oneri

per il personale” che calano da euro 30.953 ad euro 12.971 in quanto nel 2018 vi erano stati iscritti gli oneri per il medico competente pari ad euro 7.000 e per l’organo monocratico dell’OIV di euro 7.700, comprensivi anche della quota del 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti ha certificato il rispetto dei limiti di spesa previsti dal d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla l. n.122 del 2010, in materia di missioni nazionali ed internazionali e di attività di formazione del personale; il risparmio conseguito è stato versato all’Erario (vedi prospetti capitolo 7).

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

L’ex A.P. di Messina aveva già provveduto in questo adempimento con decreto del Commissario straordinario n. 172 del 18 dicembre 2018 istituendo, per la prima volta, l’Organismo indipendente di valutazione previsto dall’art. 14 del d.lgs. 127 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, a seguito anche delle osservazioni formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni. In particolare, all’esito di una procedura con pubblicazione sul sito istituzionale dell’avviso esplorativo di manifestazione di interesse, è stato nominato il componente monocratico per il triennio 2019-2021, con un compenso annuale lordo di euro 6.000,0, oltre gli oneri di legge.

Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di studio e consulenza

L’AdSP ha provveduto alla pubblicazione delle informazioni concernenti i compensi percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d’ufficio ai sensi dell’articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell’articolo 18 del d.lgs. n. 33 del 2013.

L’AdSP ha evidenziato che sul capitolo di bilancio “spese per consulenze” per il 2019 non è stato assunto alcun impegno di spesa, come già avvenuto per l’esercizio precedente.

Lo Sportello unico amministrativo (SUA)

Ulteriore novità introdotta dalla novella del 2016 (attuale art. 15-bis della legge n. 84 del 1994) è la previsione presso le Autorità di Sistema Portuale dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) che opera, per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza, con funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto. Attraverso il SUA l’AdSP è chiamata a svolgere la strategica funzione

di fornire servizi efficienti ad un novero molto ampio di potenziali portatori di interesse del territorio e di semplificazione amministrativa nella promozione degli insediamenti produttivi. In particolare, è previsto che il Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP e sentito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, approvi il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio del SUA, secondo Linee guida approvate dal Mit. L'AdSP non ha ancora avviato la realizzazione del SUA, procedendo - in via preliminare - con la mappatura degli applicativi coinvolti e con le conseguenti attività di reingegnerizzazione dei processi. Se ne sollecita l'istituzione in quanto si tratta di un ufficio di vera e propria semplificazione per gli utenti-clienti.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Il nuovo approccio alla pianificazione strategica portuale, disciplinata dal d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS), che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica.

Al DPSS vengono affidate le seguenti funzioni: definire gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione delle AdSP; individuare e perimetrare le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano; prevedere una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale del sistema, nonché per assicurare una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori.

L'AdSP organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi previsti dalla legge n. 84 del 1994 e cioè attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (PRP), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto (ora Piano regolatore di sistema portuale - PRdSP);
- il Piano operativo triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale sono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (PTO), ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 ss.mm.ii.);

Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP)

Il Piano regolatore portuale, che costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per la funzionalità del porto, rappresenta anche lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione, territoriali e nazionali, e con l'ordinamento comunitario.

Il d.lgs. n. 169 del 2016, all'articolo 6, identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP e, a tal fine il Mit, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha predisposto le nuove linee guida per la redazione dei Piani regolatori di sistema portuale, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico funzionali con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale. Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. n. 232 del 2017, di modifica dell'art. 5 della l. n. 84 del 1994, ha stabilito che: "Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di Sistema Portuale di cui all'articolo 6, comma 1".

Attualmente l'AdSP dispone del piano regolatore portuale dell'ex A.P. di Messina, approvato dalla Regione Siciliana con deliberazione n. 246 del 23 agosto 2019. Dispone altresì del vetusto piano regolatore vigente nel porto di Milazzo che risale al 1972 ed il cui *iter* di aggiornamento è ad oggi ancora pendente.

Nelle *more* dell'adozione del Piano regolatore dell'Autorità di sistema, il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema - che ha approvato il Regolamento per il funzionamento del Comitato di gestione - delibera sulle autorizzazioni *ex art.* 68 c.n. e sulle concessioni demaniali e per l'esercizio di operazioni portuali in autoproduzione (art. 16, l. n. 84 del 1994); inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis, comma 2, penultimo alinea, della medesima legge, ha provveduto all'equiparazione dell'Ufficio amministrativo decentrato dell'AdSP dello Stretto presso i porti di Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, al costituito Ufficio territoriale di Messina, con le medesime funzioni, in conformità al comma 1 dell'art. 6- bis della l. n. 84 del 1994.

Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3, della l. n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Tale Piano, che deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente all'Autorità di Sistema Portuale di presentare al Ministero delle infrastrutture e trasporti e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo dei porti con la quantificazione della spesa prevista.

Ai sensi del citato art. 9, comma 5, il Piano operativo triennale deve essere approvato trenta giorni prima della scadenza del piano vigente; l'articolo 7, comma 3 dispone a sua volta che *“con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato di gestione decorso il termine di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni”*.

Il Comitato portuale ha approvato con delibera del 16 novembre 2018 il POT 2019-2021. Nella delibera di approvazione del bilancio di previsione 2020, adottato con delibera del 14 novembre 2019, il POT di riferimento è rimasto quello del periodo 2019-2021, nelle *more* della costituzione del Comitato di gestione dell'AdSP dello Stretto, avvenuta di recente (4 maggio 2020). Nel documento non era stato, inoltre, allegato il programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e l'elenco annuale dei lavori, approvati poi a gennaio 2020, come riportato nel paragrafo che segue.

Nella seduta del 5 agosto 2020, l'Organismo di partenariato della risorsa mare ha espresso parere favorevole all'unanimità sul POT 2020/2022, primo POT dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato poi il 7 agosto dal Comitato di gestione.

Programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori attraverso la compilazione di apposite schede-tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2005. I lavori contenuti nel Programma triennale dei lavori relativi alla prima annualità devono essere posti in stretta correlazione con gli interventi inseriti nel POT.

La realizzazione delle opere dell'AdSP si svolge sulla base di una programmazione triennale con gli aggiornamenti annuali e deve essere posta in stretta correlazione con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli interventi inseriti nel Piano operativo triennale. Gli interventi inseriti nel POT sono quelli di importo superiore a 100 mila euro di cui si prevede l'avvio nel periodo.

Il bilancio preventivo 2019 recava in allegato il programma triennale delle opere 2019/2021 che indicava l'utilizzo di risorse per complessivi euro 308.772.853, articolati nel triennio in euro 41.986.853 nel 2019; euro 106.477.000 nel 2020 ed euro 160.309.000 nel 2021, con elenco annuale puntuale per l'esercizio 2019.

Il programma triennale delle opere 2020/2022 è stato approvato, nelle *more* della costituzione del Comitato di gestione, con delibera del Comitato portuale n. 63 del 9 gennaio 2020. Per i “nuovi interventi” negli ambiti portuali di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni l’Ente procederà nel corso del 2020 ad un aggiornamento degli atti di programmazione appena saranno disponibili i progetti preliminari delle opere che saranno ritenute necessarie. In particolare, in data 19 giugno 2020, l’AdSP ha avviato una consultazione pubblica sul Documento programmatico che sarà alla base del nuovo Piano operativo triennale 2020-2022.

Risulta sostanzialmente confermato l’impiego di risorse in complessivi euro 310.821.853 (euro 47.756.853 nel 2020; euro 76.917.000 nel 2021; euro 186.148.000 nel 2022), ma l’articolazione della copertura finanziaria per i tre anni e l’elenco annuale delle opere denuncia un ritardo nella realizzazione delle infrastrutture per le quali si è provveduto ad uno slittamento temporale.

Nella tabella che segue si riportano i principali interventi in corso a fine 2019 e programmati per il 2020-2022 presso l’ambito di Messina e Tremestieri e presso quello di Milazzo.

Tabella 5 – Stato di attuazione dei principali interventi PTO 2020-2022 (tabella lavori a fine 2019)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	COSTI DEL PROGRAMMA (€ x 1000)				STATO DI ATTUAZIONE
	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	
Porto di Messina - Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli uffici e del padiglione di ingresso nel quartiere fieristico	2.000	6.000	6.200	14.200	Contrattualizzazione in corso
Porto di Messina - Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga	1.000	4.000	14.300	19.300	Adeguamento Tecnico Funzionale in corso di approvazione
Porto di Messina - Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo	1.000	2.000	20.000	23.000	Adeguamento Tecnico Funzionale in corso di approvazione
Porto di Milazzo- Lavori di realizzazione di un pontile industriale a giorno in località Giammoro nelle aree di Pace del Mela	14.990	5.000	-	24.990	Lavori in corso di realizzazione da febbraio 2018
Porto di Messina - Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale	3.000	3.000	2.745	8.745	Lavori in fase di esecuzione
Porto di Messina - Riqualificazione di aree sottoutilizzate e realizzazione di un sistema di mobilità integrato tra Zona Falcata e Tremestieri, c.d. "Via Marina" -lotto Contesse/Porto Tremestieri	600	16.000	23.400	40.000	Affidamento servizi di progettazione
Porto di Messina - Realizzazione di una piastra logistica distributiva nell'area S. Filippo-Tremestieri	800	3.000	77.700	81.500	Affidamento servizi di progettazione
Porto di Messina - Progetto integrato per la ristrutturazione e riqualificazione urbana dell'area Stazione Marittima- S. Cecilia. Bonifica aree e realizzazione parco urbano Stazione Marittima	650	9.200	10.000	19.850	Affidamento servizi di progettazione
Porto di Messina- Lavori di realizzazione del nuovo terminal crociere del Porto	2.752	3.000	1.000	6.752	Affidamento dei lavori in corso

Fonte: PTO 2020-2022

5. ATTIVITÀ

L'AdSP dello Stretto, ai sensi dell'art. 6 della l. n. 84 del 1994, nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'articolo 1 della citata legge, svolge i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali, delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 della legge citata e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'AdSP sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione;
- f) promozione di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

I paragrafi che seguono illustrano le principali attività svolte nell'esercizio in esame dall'AdSP, con riguardo ai porti dell'ex AP di Messina e per taluni più limitati aspetti anche ai porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni.

5.1 Attività promozionale

In applicazione del d.lgs. n. 169 del 2016, rientrano fra i compiti istituzionali attribuiti alle AdSP le attività di promozione che si svolgono nei rispettivi comprensori portuali e le funzioni di comunicazione e *marketing*; per lo svolgimento di queste ultime, in particolare, è in corso di definizione una riorganizzazione da parte dell'Ente.

La tabella seguente evidenzia le spese sostenute dall'AdSP per attività promozionali e pubblicità nel triennio 2017-2019.

Tabella 6 - Spese sostenute per relazioni pubbliche

Descrizione	2017	2018	2019	Var. ass.
Spese di pubblicità <i>ex</i> l. 67/87 (Promozionali soggette a vincolo di spesa)	8.651	1.660	0	-1.660
Spese di rappresentanza	1.292	1.535	1.791	256
Spese promozionali e di propaganda (no vincolo spesa per attività istituzionale)	59.740	59.830	59.989	159
Totale spese	69.683	63.025	61.780	-1.245

Fonte: Bilancio AdSP

5.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Il processo di sviluppo dell'autonomia finanziaria delle *ex* Autorità portuali (cui ha dato avvio la legge finanziaria 2007) ha attribuito alle medesime sul versante delle entrate, in luogo del contributo statale, il gettito derivante dalla tassa portuale e dalla tassa di ancoraggio per le quali, fino ad allora, le somme introitate confluivano nel bilancio dello Stato. Dal 2007, pertanto, presso il Mit sono stati soppressi i capitoli di spesa per il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria ed è stato istituito un fondo perequativo di 50 milioni di euro, ripartito annualmente tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla base dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali.

L'*ex* A.P. di Messina nel 2019 non ha ricevuto contributi in conto capitale, come anche avvenuto nel 2018 (euro 6.736.662 nel 2017).

Dalla relazione del Presidente allegata al bilancio si rileva che per quanto concerne le attività di manutenzione ordinaria nell'anno 2019, l'Ente ha dato attuazione alle iniziative programmate fra le previsioni ordinarie del POT 2019-2021 ed ha, inoltre, programmato attività relative alle nuove aree demaniali acquisite comprendenti i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Per quanto riguarda i nuovi interventi di manutenzioni ordinarie e straordinarie nelle aree portuali, l'Ente ha dichiarato che gli uffici tecnici provvederanno nel corso del 2020 al

completamento delle relative progettazioni ed agli affidamenti dei connessi servizi di progettazione specialistica.

La manutenzione ordinaria è contabilizzata in bilancio al capitolo “Manutenzione aree, opere, edifici demaniali” cui sono anche iscritte le spese per utenze di energia elettrica ed acqua del porto. Nel 2019, su una capienza totale del capitolo pari ad euro 2.489.630, gli oneri per la manutenzione ordinaria sono stati, come si evince dalla tabella che segue, euro 558.020,95 (euro 864.425,50 su un totale di 2.674.711 nel 2018).

Tabella 7 - Oneri per la manutenzione ordinaria

INTERVENTO	2018	2019
Porto di Messina - Lavori di ripristino del passo di accesso al porto di Tremestieri mediante movimentazione e rimozione dei sedimenti depositatisi a seguito di mareggiate	477.950,10	-
Porto di Messina - Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione ed elettrici portuali- Convenzione CONSIP Servizio Luce	97.145,00	-
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione manufatti e infrastrutture nelle aree demaniali marittime comprese tra il Molo Marullo e la foce del torrente Muto	146.897,42	-
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione degli impianti elettrici a servizio dell'ambito portuale (triennio 2016-2018)	128.427,74	--
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione del verde pubblico	14.005,24	-
Porti di Messina e Milazzo: manutenzione ordinaria, servizio biennale, del sistema di videosorveglianza dei porti e del Quartiere Fieristico di Messina.	-	67.402,43
Procedura aperta su MEPA e affidamento con RDO del servizio triennale pulizia specchio acqueo porto di Messina. Quota Anno 2019.	-	194.896,45
Procedura aperta sul MEPA da affidare con RDO per servizio di pulizia delle banchine, dei piazzali del porto di Messina. Quota anno 2019.	-	101.245,87
Porto di Milazzo: Affidamento servizio triennale di pulizia delle banchine, dei piazzali, delle d'accesso e dei moli. Anno 2019.	-	61.436,20
Convenzione Consip servizio Luce 3 Lotto B - Manutenzione ordinaria impianti elettrici porto di Messina		100.193,92
Affidamento incarico professionale per attività di classificazione rifiuti rinvenuti all'interno della Zona Falcata del Porto di Messina	-	13.420,00
Servizi di architettura, ingegneria e geologia progettazione fattibilità tecnico-economica, definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione dell'intervento denominato "Realizzazione della nuova viabilità e della recinzione portuale nelle aree comprese fra il molo sottoflutto, la via Bixio e la via Tonnara.	-	19.426,08
Totale	864.425,50	558.020,95

Fonte: AdSP Stretto

Per i lavori di manutenzione straordinaria sono stati impegnati nel 2019 euro 2.423.659 (nel 2018 euro 2.618.140, nel 2017 euro 1.128.683), di cui gran parte destinati alla rimozione dei sedimenti accumulatisi a seguito di mareggiate ed al ripristino delle originarie condizioni dei fondali portuali.

Quanto alle opere di grande infrastrutturazione che, come precisato dall'art.5, comma 9, della l. n. 84 del 1994, riguardano le costruzioni di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali, si riportano nella tabella che segue le previsioni assestate e gli impegni relativi agli investimenti effettuati dall'AdSP nel biennio 2018 - 2019.

Tabella 8 - Impegni per investimenti in opere infrastrutturali portuali

	Prev. Ass.	Consuntivo 2018	% di impegno	Prev. Ass.	Consuntivo 2019	% di impegno
Acquisizione di immobili e opere portuali	3.390.795	2.698.290	79,6	17.431.000	2.063.185	11,8
Prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali	1.925.658	2.618.140	136,0	2.400.000	563.064	23,5
Lavori manutenzione straordinaria immobili proprietà in uso L.244/07 art.2 c.618-623.	19.625	0	0,0	19.625	1.464	7,5
Totale	5.336.078	5.316.430	99,6	19.850.625	2.627.713	13,2
Totale spesa in c/capitale	5.965.392	5.424.672	90,9	20.733.923	3.246.719	15,7

Fonte: AdSP Stretto

Di seguito viene riportato l'elenco delle principali opere, lo stato di attuazione, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori (maggio 2020). Si evidenzia che la colonna "Costo totale dei lavori" riporta gli importi di quadro economico complessivo (comprese spese tecniche, oneri di gara d'appalto, imprevisti, ecc..) mentre la colonna "Costo lavori aggiudicati" riporta solo il costo dei lavori (inclusi oneri per le misure di sicurezza) al netto del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario in fase di appalto.

Tabella 9 - Opere di grande infrastrutturazione - maggio 2020

<i>Descrizione Intervento</i>	<i>Fonte di Finanziamento</i>	<i>Data Aggiudicazione Lavori</i>	<i>Data Inizio Lavori</i>	<i>Tipo di gara</i>	<i>Costo Lavori aggiudicati</i>	<i>Perizie di Variante e suppletive</i>	<i>Costo Totale Lavori</i>	<i>Stato Avanzamento Lavori (%)</i>	<i>Collaudo</i>	<i>Note</i>
Porto di Messina - Lavori di realizzazione del nuovo terminal crociere	fondi di bilancio dell'Ente	-	-	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	-	no	€ 6.751.853,03	-	-	Gara d'appalto in corso
Porto di Messina - Lavori di riqualificazione e rifunionalizzazione degli uffici e del padiglione di ingresso dell'ex quartiere fieristico	fondi di bilancio dell'Ente	-	-	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	-	no	€ 14.200.000,00	-	-	Appalto in fase di contrattualizzazione
Porto di Messina - Lavori di restauro del portale, del padiglione centrale e del padiglione mostre di arte e turismo dell'ex quartiere fieristico	fondo ex art.18bis L.84/94 e fondi di bilancio dell'Ente	Decreto n. 43 del 03/11/2016 (contratto rep.1311 del 19/04/2017)	Verbale di consegna lavori del 19/06/2017	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	€ 4.580.409,79	no	€ 6.828.370,00	41%	-	lavori in corso di realizzazione
Porto di Messina - Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga	Importo FSC 2014/2020 per €18.300.000,00 e €1.000.000,00 con fondi di bilancio dell'Ente	-	-	-	-	no	€ 19.300.000,00	-	-	Procedura Adeguamento Tecnico Funzionale in corso

Porto di Messina - Lavori per la rettifica della banchina I Settembre	Importo FSC 2014/2020 per € 7.900.000,00 ed € 234.000,00 con fondi di bilancio dell'Ente	-	-	-	-	no	€ 8.134.000,00	-	-	Progettazione in corso
Porto di Messina - Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo	fondi di bilancio dell'Ente	-	-	-	-	no	€ 23.000.000,00	-	-	Procedura Adeguamento Tecnico Funzionale in corso
Porto di Messina - Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale	ex MUTUO DEXIA CREDIOP € 2.470.861,87; L.166/02 MIT MEF N.457 DEL 31/12/2015 € 28.000.000,00; Cofinanziamento con Fondi propri A.P.€ 21.485.000; FINANZ.REG. SICILIA DDG 164/2017 € 16.000.000,00; Fondi Provv. OO.PP. € 6.515.000,00	Determina dirigenziale n. 1051 del 08/03/2018	Verbale di consegna lavori del 13/03/2018	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicam ente più vantaggiosa	€51.635.108,17	no	€ 74.486.024,67	-	-	I lavori sono in corso di esecuzione dal 13 marzo 2018

Porto di Messina - Realizzazione strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'Approdo delle Ferrovie per Via Don Blasco	€ 22.000.000,00 D.D.G. n. 911 del 09/05/2016 Regione Sicilia Assessorato Regionale delle Infrastr. e della Mobilità €5.000.000,00 delibera n. 90 del 18/11/2015 dall'A.P. di Messina	Determina dirigenziale n. 106 del 15/05/2017	Verbale di consegna lavori del 3 dicembre 2018	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicam ente più vantaggiosa	€14.502.383,49	no	€ 27.000.000,0 0	-	I lavori sono in corso di esecuzione dal 3 dicembre 2018
Porto di Milazzo - Lavori di completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi.	Fondi POR e fondi di bilancio dell'Ente	30/07/2010	16/06/2011	Procedura Aperta	€ 8.276.267,05	si	€ 11.650.000	70%	- Nel maggio 2017 è stata redatta una PVS necessaria per far fronte ad una problematica geotecnica relativa al drenaggio e consolidamento del materiale dragato, peraltro già totalmente confinato in casse di colmata. La Perizia è stata approvata dalla Regione Siciliana, co-finanziatrice dell'opera, a dicembre 2017 ed è stata registrata presso la Corte dei Conti. A gennaio 2018 la perizia di variante è stata approvata in Comitato Portuale. La Ditta appaltatrice è stata prontamente e per più volte invitata a sottoscrivere l'atto di sottomissione necessario per consentire la ripresa dei lavori ma non si è mai presentata. Seguito interlocuzioni con la Regione Siciliana, attesa la manifestata non volontà dell'appaltatrice di riprendere i lavori, è stata avviata la procedura di risoluzione contrattuale che si è concretizzata con il Decreto n.118/2018. Sono in fase di ultimazione le complesse operazioni di collaudo delle opere eseguite che dovrebbero concludersi entro le prossime settimane. Le opere residue saranno oggetto di un nuovo appalto la cui attività di progettazione verrà affidata al Provveditorato OO.PP. Sicilia - Calabria.

Dragaggio del porto di Milazzo	fondi di bilancio dell'Ente	05/09/2006	06/11/2006	Procedura Aperta	€ 2.838.236,30	si	€ 5.950.000,00	10%	-	I lavori sono sospesi dal 21/12/2006 a causa di maggiori costi dovuti al conferimento a nuova discarica del materiale dragato. Sono state eseguite nel 2016 nuove caratterizzazioni ambientali coordinate da ISPRA e ARPA e la relazione di caratterizzazione è stata consegnata a maggio 2017. Si è quindi proceduto con l'affidamento di uno Studio Idrodinamico all'Università di Reggio Calabria i cui risultati definitivi, già condivisi in apposite riunioni con la D.L. e con i tecnici di ISPRA e ARPA, sono stati consegnati a maggio 2018. La Direzione Lavori ha quindi aggiornato la PVS che è stata presentata a settembre 2018 e che è stata formalizzata nella versione definitiva a gennaio 2019. A febbraio 2019 è stata trasmessa ai Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente per la definitiva approvazione, avvenuta poi a giugno 2019. La ripresa dei lavori e consequenziali le operazioni di dragaggio avverranno a partire da ottobre 2019, ultimata la preventiva campagna di monitoraggio ambientale.
Porto di Milazzo - Completamento sistemazione logistica	fondi di bilancio dell'Ente	28/04/2016	23/12/2016	Procedura Aperta	€ 1.706.130,72	no	€ 3.779.000	100%	Collaudo in corso	I lavori riguardano la nuova perimetrazione dell'ambito portuale di Milazzo e la creazione di nuovi varchi e percorsi sia carrabili che pedonali. I lavori permetteranno di adeguare le dotazioni di safety e security agli standard attuali. Nell'intervento è compresa la realizzazione di un nuovo edificio di controllo accessi e la riqualificazione della zona Buccari di Milazzo con la realizzazione di una nuova piazzetta, di stalli auto e bus.

Comune di Pace del Mela - Costruzione di un pontile commerciale in località Giammoro	Decreto Dir. Gen. MIT del 27/11/2002 - approvazione del Protocollo d'Intesa rep.1 del 21/10/2002 € 11.465.491,45, oltre ad € 13.524.508,55 di Fondi di bilancio dell'Ente	23/11/2012	07/02/2018	Procedura Aperta	€20.373.737,11	no	€ 24.990.000	20%	mar-20	Lavori in corso di realizzazione. Con decreto n. 57 del 10/05/2017 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'impresa nell'ambito dell'appalto integrato di che trattasi. I lavori sono stati consegnati in data 07/02/2018 ed avranno una durata pari a 24 mesi. Sono state ultimate le opere a terra del cavalcavia e stanno per essere avviate le opere a mare.
--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	------------	------------------	----------------	----	--------------	-----	--------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Fonte: AdSP Stretto

5.3 Servizi di interesse generale

Il Ministero vigilante, nel 2018, ha precisato che la competenza a gestire ed erogare i servizi di interesse generale previsti dall'abrogato d.m. del 1994 spetta ora *ex lege* alle differenti autorità amministrative indicate dalle discipline di settore, ferma la valutazione che l'AdSP possa decidere di operare autonomamente nell'ambito delle proprie competenze. Non sussiste, pertanto, alcun obbligo per l'AdSP riferito all'affidamento dei suddetti servizi, fatta eccezione per quello di derivazione europea concernente il ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi (direttiva 2000/59/CE; d.l.gs. 24 giugno 2003, n. 182).

Ciò premesso, attesa l'importanza strategica di molti dei servizi di interesse generale, quali la gestione del *terminal* passeggeri, per l'economia portuale questa Corte ribadisce che i medesimi debbano essere realizzati mediante gara o concessione ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016 o attraverso forme di partenariato pubblico-privato, con il socio privato selezionato attraverso evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Con riguardo ai porti dell'ex A.P. di Messina, tra i principali servizi che nel periodo di riferimento risultano affidati in concessione, previo espletamento di gara pubblica, vi sono quelli relativi alle stazioni marittime passeggeri di Messina e Milazzo, i servizi comuni al settore industriale e il servizio idrico del porto di Messina nonché i servizi di pulizia e raccolta rifiuti nei porti di Messina e di Milazzo.

Stazione marittima passeggeri di Messina

Il servizio di gestione triennale delle attività di interesse generale funzionali ai servizi per l'accoglienza e l'assistenza ai passeggeri in imbarco/sbarco e transito dalle navi da crociera è stato affidato con decreto Commissariale n. 175 del 19 dicembre 2018, previo espletamento di gara pubblica. Il contratto è stato stipulato l'8 maggio 2019 e scadrà nel 2021.

Stazione marittima passeggeri di Milazzo

Il servizio di gestione decennale delle aree e dei beni demaniali denominati "Terminal Passeggeri", ubicato sul molo Luigi Rizzo e "Piazzale di sosta" in località Acquevirole, sito nel porto di Milazzo, è stato affidato nel 2012, previo espletamento di gara pubblica, giusto atto di concessione del 5 marzo 2012.

Servizi di pulizia e raccolta rifiuti nei porti di Messina e Milazzo

La concessione del servizio di ritiro, trasporto e conferimento agli impianti portuali di recupero e smaltimento, dei rifiuti liquidi e solidi prodotti dalle navi in transito e/o in sosta nei porti di Messina e Milazzo è stata affidata, a seguito di espletamento di gara pubblica, giusto decreto Presidenziale n. 35 del 24 marzo 2015, per il periodo di 4 anni decorrenti dal 22 giugno 2015 e scaduto il 21 giugno 2019.

La nuova gara è stata bandita con decreto Commissariale n. 88 del 12 giugno 2019; la gara predetta è stata espletata e, secondo quanto riferito dall'Ente, la stipula del contratto è prevista al termine delle verifiche di cui alla normativa vigente.

Servizi comuni al settore industriale

A seguito di gara pubblica, espletata a suo tempo con l'aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il complesso denominato "Bacino di Carenaggio, relative installazioni e cantiere ex Cassaro" sito nel Comune di Messina, è stato affidato in concessione ad una società per il periodo di 20 anni che verranno a scadere il 18 febbraio 2026.

Servizio idrico per il porto di Messina

La procedura di affidamento con gara pubblica avviata il 13 maggio 2015 è stata dichiarata infruttuosa il successivo 23 giugno 2015; la continuità del servizio è stata garantita dal Comune di Messina tramite la partecipata AMAM (Azienda Meridionale Acque Messina Spa). Il 21 giugno 2017 è stata stipulata con la stessa AMAM una convenzione per la prosecuzione del servizio fino al 31 gennaio 2020. Secondo le direttive ministeriali, il servizio è, allo stato attuale, ancora svolto dalla citata Società. Sono in corso le interlocuzioni tra i due Enti per il possibile rinnovo della convenzione: in merito l'Ente ha fatto presente che il servizio di rifornimento idrico, annoverato precedentemente tra i servizi di interesse generale di cui all'abrogato d.m. 14 novembre 1994, è ora di competenza degli enti locali.

Con riguardo, invece, alle infrastrutture, acquisite a novembre e dicembre 2019, dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, l'AdSP dello Stretto ha fatto presente che detti porti risultano privi del servizio per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti a bordo nave, motivo per il quale l'AdSP sta predisponendo il nuovo Piano rifiuti (propedeutico alla procedura di

evidenza pubblica per l'individuazione del gestore); in merito, una difficoltà è rappresentata dalla mancanza di un dato storico dei rifiuti prodotti e consegnati al porto. L'Ente ha, inoltre, fatto presente che l'esiguo traffico potrebbe rendere poco appetibile una eventuale gara in quanto economicamente non particolarmente remunerativa. Tuttavia, questa Corte ritiene che tale oggettiva situazione non esoneri l'Ente dall'osservanza delle norme in materia di contratti pubblici, espletando una selezione con il rispetto del principio di massima trasparenza.

Il 24 giugno 2020 è scaduto anche il contratto per la pulizia delle banchine e delle aree comuni del porto di Reggio Calabria. Il servizio è stato garantito (al minimo tabellare) dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche, attraverso gli uffici del Genio civile opere marittime di Reggio Calabria. L'AdSP sta predisponendo un nuovo disciplinare per il porto di Reggio Calabria ed alcune aree (non in concessione) del porto di Villa San Giovanni.

Non risulta attivo nessun servizio di pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo dei due porti. Anche per questa attività è in fase di predisposizione il relativo disciplinare che questa Corte ritiene urgente anche ai fini della tutela ambientale.

Il servizio di rifornimento idrico alle navi risulta gestito da una Società partecipata del Comune di Reggio Calabria.

A Reggio Calabria le misure di *Maritime Security* sono garantite (solo in occasione di operazioni commerciali merci e/o crociere) dall'unica impresa portuale.

Di concerto con la Direzione marittima, l'AdSP sta predisponendo un nuovo *assessment di security* del Porto, ai sensi del d.lgs. 6 novembre 2007, n. 203 e, nel bando di prossima pubblicazione per il servizio di vigilanza, è stato previsto per entrambi i porti un dispositivo di sicurezza portuale, sia per la sicurezza dei confini del porto che per le attività della *Port Facility*. in occasione di approdi di unità da crociera, costituito da personale che riveste la qualifica di "Guardia particolare giurata"³, ex d.m. n. 154 del 2009.

Non sono presenti, allo stato attuale, sistemi di prevenzione e deterrenza (quali impianti di videosorveglianza e/o allarmi perimetrali) né strutture per l'accoglienza dei passeggeri (in

³ I servizi operativi di *security* sono espletati operativamente da parte di personale in possesso di decreto prefettizio di nomina a Guardia Particolare Giurata (GPG) impiegato come professionista di settore, ai sensi degli artt. 134 del R.D. n. 773/1931 (Approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza - TULPS) e seguenti. In particolare, ai sensi dell'art. 256 bis, comma II, del R.D. n. 635/1940 (Regolamento esecutivo del TULPS), "2. Rientrano, in particolare, nei servizi di sicurezza complementare, da svolgersi a mezzo di guardie particolari giurate, salvo che la legge disponga diversamente o vi provveda la forza pubblica, le attività di vigilanza concernenti: a) la sicurezza negli aeroporti, nei porti...e negli altri luoghi pubblici o aperti al pubblico specificamente indicati da norme speciali, ad integrazione di quella assicurata dalla forza pubblica".

particolare dei crocieristi), ad esclusione della stazione aliscafi presso il porto di Reggio Calabria.

5.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Operazioni portuali e servizi specialistici

Le operazioni portuali (carico, scarico, imbarco, sbarco, rizzaggio, derizzaggio, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale nell'ambito portuale) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate o concessionarie ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge n. 84 del 1994. Tali imprese sono iscritte, ai sensi dell'art. 68 del Codice della navigazione, in appositi registri tenuti dall'AdSP la cui disciplina per i porti di Messina e di Milazzo si trova nel Regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali e dei servizi specialistici, approvato con delibera del Comitato portuale n. 35 del 13 settembre 2018 e nel Regolamento per l'esercizio delle attività nell'ambito del demanio marittimo (delibera del Comitato portuale del 24 luglio 2013).

Il rilascio dell'autorizzazione all'espletamento di operazioni è subordinato al pagamento di un canone annuale, come previsto dal Regolamento recante la disciplina per il rilascio, la sospensione e la revoca delle autorizzazioni per l'esercizio di attività portuali (d.m. 31 marzo 1995, n. 585).

Le operazioni svolte presso il porto di Messina sono collegate soprattutto al traghettamento nello Stretto; quelle svolte presso il porto di Milazzo, invece, riguardano prevalentemente lo scarico e carico di idrocarburi e le operazioni correlate al collegamento con le isole Eolie.

Il canone annuo per l'esercizio delle operazioni portuali è aggiornato in base all'indice Istat, comunicato annualmente con apposito decreto del Mit, ai sensi della legge n. 494 del 1993.

Le imprese, per l'esercizio di operazioni e servizi portuali, sono tenute al deposito di una cauzione, mediante fideiussione bancaria o assicurativa.

Quanto allo svolgimento delle operazioni portuali, nel 2019 sono state rilasciate 4 nuove autorizzazioni e nel complesso, come riportato nella tabella che segue, nei porti di Messina e di Milazzo hanno operato, anche in autoproduzione, nove società, nei limiti, cioè, del numero massimo di dieci, deliberato dal Comitato portuale.

Tabella 10 - Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2019

Ambito di attività	Scadenza
Operazioni portuali conto proprio e conto terzi nel porto di Messina (Rep. n. 146654 del 28/06/2013)	31/12/2022
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n.1281 del 26/07/2016 e rinnovata con Rep. 1461 dell'11/06/2020 fino al 31/12/2023)	31/12/2019
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n. 1216 del 23/06/2015 + Atto suppletivo Rep, 1329)	31/12/2024
Servizi specialistici nel porto di Messina - Autorizzazione art 16 L. 84/94 (Rep. n. 1378 del 04/07/2018)	31/12/2024
Operazioni portuali in autoproduzione nel porto di Messina (Rep. n. 1357 del 14/03/2018 e rinnovata con Rep. n. 1459 del 05/03/2020 fino al 31/12/2020).	31/12/2019
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina - Approdo di Tremestieri (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n.1240 del 15/12/2015)	14/12/2021
Autoproduzione porto di Messina (Rep. n.1368 del 23/05/2018 e rinnovata con Rep. n. 1464 del 18/06/2020 fino al 31/12/2020)	31/12/2019
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n. 1304 del 08/02/2017)	31/12/2020
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n. 1366 del 22/05/2018)	31/12/2021
Operazioni portuali in autoproduzione nel porto di Milazzo (Rep. n. 1362 del 2/05/2018 e rinnovata con Rep. n. 1457 dell'11/02/2020 fino al 31/12/2020).	31/12/2019

Fonte: AdSP Stretto

Alle operazioni sopra descritte sono strettamente collegati i servizi portuali destinati all'utenza, anch'essi svolti da imprese autorizzate dall'AdSP, di cui alla legge 30 giugno 2000 n. 186 (che in materia di operazioni portuali apporta modifiche alla citata legge di riordino del 1994). Si tratta di servizi che attengono a prestazioni specialistiche, complementari o accessorie al ciclo delle operazioni portuali che possono essere rese da un soggetto a ciò autorizzato, su richiesta delle imprese concessionarie e/o autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali e/o dei vettori autorizzati ad operare in autoproduzione.

Nel porto di Messina, nell'approdo di Tremestieri e nel porto di Milazzo e nelle aree ricadenti all'interno della circoscrizione dell'ex Autorità Portuale di Messina sono individuati i seguenti servizi portuali quali prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali: pesatura e misurazione delle merci; conteggio e smarcatura dei colli; eliminazione dei residui o conseguenze indesiderate del ciclo delle operazioni portuali; custodia merci, sorveglianza, monitoraggio, vigilanza antifurto e antincendio (con personale qualificato); servizio navetta merci; la trazione e la spinta di mezzi di trasporto e di semirimorchi nelle aree e banchine in cui si effettuano operazioni di stoccaggio e ricarica di merci; servizi di coordinamento, presidio, vigilanza (*safety*) e gestione del traffico in imbarco e sbarco da navi ro-ro ed in aree o banchine in cui si effettuano contestualmente operazioni e

servizi portuali; sosta in banchina di automezzi per il carico e lo scarico delle merci, per attività organizzativa di incolonnamento o spostamento dei mezzi medesimi; servizi di biglietteria attinenti alle merci caricate o scaricate; controllo merci pericolose; controlli radiometrici.

I servizi portuali di cui all'articolo 16 della l. n. 84 del 1994 sono ancora disciplinati dal regolamento approvato con d.m. 6 febbraio 2001 n. 132 a cui debbono attenersi le Autorità portuali e marittime. Per lo svolgimento dei servizi portuali *ex art.* 16 della legge n. 84 del 1994 nel 2019 risultano autorizzate due imprese.

Quanto, invece, alle concessioni di aree demaniali e banchine per l'espletamento delle operazioni portuali *ex art.* 18 della l. n. 84 del 1994, nel 2019 risultano tre i soggetti titolari. L'Ente ha, inoltre, fatto presente che le procedure di conferimento delle aree demaniali marittime, sono svolte mediante procedimenti di gara comunitaria.

Gestione del demanio marittimo

Con l'istituzione dell'AdSP dello Stretto, in luogo della soppressa Autorità Portuale di Messina, la circoscrizione della stessa comprende ora l'ampio sistema dei Porti di Messina, di Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, regolato in termini di estensione dai sottostanti decreti intervenuti nel tempo:

- decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 06 aprile 1994 - Porto di Messina;
- decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 21 dicembre 1999 - Porto di Milazzo;
- decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 23 ottobre 2006 - Approdo di Tremestieri;
- decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 luglio 2015 - Ampliamento dell'approdo di Tremestieri;
- d.l. 23 ottobre 2018 n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018 n. 136 che ha modificato l'art. 7, comma 1, del d.lgs. 169 del 2016, sostituendo l'art. 6 della legge 84 del 94, aggiungendo all'allegato a) della legge n. 84 del 1994, il numero "15-bis) Autorità di Sistema Portuale dello Stretto - Porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria".

Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi, l'AdSP dello Stretto ha adottato il sistema informatico per le procedure di formazione e registrazione degli atti mediante redazione degli stessi in formato elettronico e successiva registrazione telematica attraverso piattaforma *web*.

L'AdSP dello Stretto ha, inoltre, sottoscritto con la Prefettura di Messina un protocollo di intesa per le ipotesi di rilascio o rinnovo di concessioni, ovvero di autorizzazioni alle imprese portuali, "...a garanzia della massima legalità e trasparenza nella gestione del demanio marittimo ricadente nella circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Messina" (art. 1 del Protocollo). In forza di ciò, successivamente all'Istituzione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) di cui all'art. 96 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159, l'AdSP dello Stretto acquisisce la c.d. "Informazione antimafia".

Al contempo anche nelle ipotesi di rilascio delle autorizzazioni all'iscrizione nel Registro *ex* art. 68 del Codice della navigazione, l'AdSP dello Stretto procede all'acquisizione dalle società istanti della documentazione da inserire sul portale ministeriale al fine di ottenere per ciascuna la c.d. "comunicazione antimafia" prevista dall'art.84 del richiamato decreto.

E' stato avviato il procedimento per la sottoscrizione di un analogo protocollo di intesa anche con la Prefettura di Reggio Calabria, per i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Tutte le nuove istanze di concessione, così come quelle di rinnovo di licenze scadute sono oggetto di procedura ad evidenza pubblica secondo il disposto dall'art. 18 del Reg. Cod. Nav., ricorrendo a procedure di gara nei casi di maggiore rilevanza, ove previsto dalla normativa vigente.

Per la gestione del demanio marittimo di competenza, l'AdSP si avvale del Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.), presente all'interno del Portale del mare, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tutte le concessioni rilasciate dall'area demanio nel corso del 2019 sono state regolarmente inserite all'interno del Sistema, nel pieno rispetto dei termini temporali imposti dal Ministero vigilante, garantendo, pertanto, un quadro aggiornato di tutti i titoli in corso di vigenza sia in termini di anagrafica dei concessionari che di posizionamento e caratteristiche tecniche dei vari manufatti realizzati.

Infine, per quanto attiene agli scali calabresi, atteso che la consegna delle aree è avvenuta in data 26 novembre 2019 per quelle di Reggio Calabria ed in data 6 dicembre 2019 per quelle di Villa S. Giovanni, l'Ente ha dato tempestivamente corso alle procedure di acquisizione dei fascicoli concessori provenienti, rispettivamente, dalla Direzione marittima di Reggio Calabria e dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.

L'uso delle aree demaniali marittime è disciplinato ancora da un regolamento risalente al 2014. In sede di istruttoria, l'Ente ha riferito che a breve sarà avviato l'aggiornamento, auspicato dalla Corte nella precedente relazione, nella cornice della nuova AdSP e alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Il canone annuo relativo alle concessioni di cui si tratta è calcolato sulla base delle delibere del Presidente dell'AP del 31 dicembre 1996 e del 18 gennaio 2000, tenendo conto degli aggiornamenti annuali previsti dalle tabelle ministeriali e degli indici Istat.

Come detto, l'Ente adempie regolarmente all'obbligo di comunicazione al Dipartimento del Tesoro dei dati relativi alle concessioni sul demanio marittimo, in applicazione dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nella tabella che segue si riportano le concessioni demaniali, distinte per tipologia, riguardanti i porti di Messina e di Milazzo.

Tabella 11 - Concessioni demaniali

	2017		2018		2019	
	Messina	Milazzo	Messina	Milazzo	Messina	Milazzo
COMMERCIALE (<i>Terminal operator, attività commerciali, magazzini portuali</i>)	32	21	32	18	22	21
SERVIZIO PASSEGGERI	9	4	10	4	9	5
INDUSTRIALE (<i>attività industriale, depositi costieri, cantieristica</i>)	12	10	11	8	11	9
TURISTICA E DA DIPORTO	6	5	6	4	6	4
PESCHERECCIA	1	0	1	0	0	0
INTERESSE GENERALE (<i>servizi tecnico nautici, infrastrutture, imprese esecutrici di opere</i>)	25	13	28	14	29	12
TOTALE GENERALE	85	53	88	48	77	51

Fonte: relazione del Presidente dell'AdSP Stretto

La tabella che segue riporta i canoni accertati per le concessioni demaniali, i canoni riscossi, il tasso di riscossione, le entrate correnti accertate e la percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti.

Tabella 12 - Canoni per le concessioni demaniali

Esercizio	Canoni accertati (a)	Canoni riscossi (b)	Tasso di riscossione (b/a)	Entrate correnti accertate (c)	Incidenza perc. canoni accertati su entrate correnti accertate (a/c)
2015	2.719.844	2.215.937	81,5	15.385.786	17,7
2016	3.239.095	2.706.785	83,6	16.805.770	19,3
2017	3.226.356	2.649.567	82,1	19.624.578	16,4
2018	3.195.696	2.482.171	77,7	19.155.160	16,7
2019	3.414.806	2.904.509	85,1	19.860.907	17,2

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Nel 2019 l'importo relativo ai canoni accertati registra lievi variazioni e si assesta ad euro 3.414.806; il tasso di riscossione si attesta al valore dell'85,1 per cento mentre il tasso di incidenza dei canoni accertati sull'ammontare totale delle entrate correnti è del 17,2 per cento. Al 31 dicembre 2019 i residui attivi riconducibili ai canoni demaniali marittimi ammontano ad euro 8.915.821 (euro 8.202.296 nel 2018) di cui alcuni risalenti al 1995.

Sul punto, la Corte - pur prendendo nuovamente atto che l'Ente effettua un costante monitoraggio sulla massa dei residui - rinnova l'invito già espresso nella precedente relazione a valutare ogni possibile soluzione per risolvere i contenziosi pendenti relativi alla maggior parte dei residui, soprattutto quelli più risalenti nel tempo, e a compiere ogni attività funzionale ad evitare che tali crediti cadano in prescrizione.

Traffico portuale

L'AdSP dello Stretto, includendo oltre al porto di Messina, quelli porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria, arriva a costituire l'AdSP con il più elevato polo di traffico passeggeri del Paese.

Con riferimento agli scali dell'ex A.P. di Messina, si rammenta che essi sono caratterizzati da una netta predominanza - anche in ragione della vocazione crocieristica dello scalo messinese - del flusso passeggeri e di merci movimentate su ro-ro (si tratta di traghetti che effettuano solo trasporto merci); nel comprensorio di Milazzo è, invece, prevalente la movimentazione di idrocarburi. Mentre, con riferimento alle merci, il traffico non presenta, rispetto all'esercizio 2018, variazioni significative (v. tabella 13), per quanto concerne i passeggeri, invece, si registra un lieve incremento (v. tabella 14).

La tabella che segue riporta i dati relativi al traffico merci nei porti di Messina e di Milazzo.

Tabella 13 - Traffico merci

	2017	2018	2019	variaz. perc. 2018-2019
Merci solide e merci ro/ro	5.657.180	6.117.210	6.299.553	3,0
Merci liquide	20.055.484	18.314.248	17.995.679	-1,7
Totale merci movimentate (in tonnellate)	25.712.664	24.431.458	24.295.232	-0,6

Fonte: relazione del Presidente dell'AdSP Stretto

Il volume delle merci registra una contrazione del 0,6 per cento, scendendo a 24,3 milioni di tonnellate (di cui 18,6 a Milazzo e 5,7 a Messina), per effetto soprattutto del decremento della movimentazione delle merci liquide (1,7 per cento) e a fronte di una limitata crescita di quelle solide, pari al 3 per cento.

Come detto in precedenza, nel corso del 2019 i porti di Messina e Milazzo, gestiti fino alla fine del mese di ottobre dall'Autorità Portuale di Messina e, in continuità, dall'AdSP dello Stretto, hanno confermato le tipologie di traffico ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (come detto, sotto questo aspetto e quello della crocieristica, Messina è fra i primi porti italiani) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina e autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di movimentazione di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. La tabella che segue riporta i dati relativi al traffico dei passeggeri nei porti di Messina e di Milazzo (distinto in traffico di linea e crocieristi).

Tabella 14 - Traffico passeggeri

	2017	2018	2019	variaz. perc. 2018-2019
Passeggeri di linea	10.569.359	11.127.709	12.064.434	8,4
Crocieristi	390.196	372.365	423.293	13,7
Totale passeggeri (in unità)	10.959.555	11.500.074	12.487.727	8,6

Fonte: relazione del Presidente dell'AdSP Stretto

Nel 2019 si conferma il *trend* in crescita dei passeggeri registrato dal 2017, assestandosi a 12,5 milioni di unità. In particolare, l'incremento, rispetto al 2018, è di 987.653 unità: i passeggeri di linea aumentano di 936.725 unità e il numero di crocieristi di 50.928 unità.

Con riguardo, invece, alle infrastrutture e all'attività dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, si riferiscono le informazioni e i dati salienti, forniti dall'AdSP in sede istruttoria.

Il porto di Reggio Calabria esercita, principalmente, la funzione di consentire i collegamenti di mezzi veloci ed aliscafi con il porto di Messina e con le Isole Eolie oltre che per il

traghettamento di mezzi pesanti con il porto di Tremestieri. Svolge una limitata attività commerciale per merci alla rinfusa e presenta una significativa attività di cantieristica a supporto del diportismo. L'obiettivo sarà, come riferito dall'Ente, quello di sviluppare il traffico crocieristico.

Il porto di Villa S. Giovanni svolge come funzione principale il traghettamento delle carrozze ferroviarie su navi costruite per tale scopo e a tal fine è dotato di appositi ponti di sollevamento che consentono l'imbarco diretto. Il raccordo con la rete ferroviaria nazionale è assicurato da ampi piazzali di manovra con fasci di binari dedicati. Per poter assolvere alla funzione connessa al traghettamento di passeggeri e mezzi pesanti il porto è direttamente collegato alla rete autostradale.

La rilevazione dei traffici per i porti di Reggio Calabria e Villa S. Giovanni, a cura dell'AdSP dello Stretto, ha avuto inizio nel mese di novembre 2019, con la costituzione del nuovo Ente e della conseguente nuova competenza sulle suddette infrastrutture portuali.

In relazione ai traffici registrati la movimentazione registrata nel 2019 è stata la seguente:

- Villa S. Giovanni:
 - o Mezzi pesanti: 730.277;
 - o Autovetture: 1.786.345;
 - o Passeggeri: 9.875.455;
 - o Tonnellate merci movimentate su mezzi pesanti: 5.039.904;
- Reggio Calabria:
 - o Mezzi pesanti: 98.960;
 - o Autovetture: 8.282;
 - o Passeggeri: 794.045;
 - o Tonnellate merci movimentate su mezzi pesanti: 688.706;

Contenzioso

L'AdSP per il contenzioso si avvale esclusivamente dell'Avvocatura dello Stato.

Al 31 dicembre 2019 le vertenze pendenti sono n. 60 (54 al 30 giugno 2019, 56 al 30 maggio 2018): n. 1 di natura giuslavoristica; n. 55 di natura tecnico-contrattuale, n. 4 di natura fiscale. Dei 60 giudizi 31 sono pendenti davanti al giudice ordinario, 25 davanti al giudice amministrativo e 4 davanti alla Commissione tributaria regionale.

L'Autorità ha, in particolare, instaurato un contenzioso innanzi alla Commissione tributaria di Messina relativamente ai verbali di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate per effetto di quanto rilevato nel corso di una verifica ispettiva avviata il 24 marzo 2014 ed avente ad oggetto gli anni di imposta dal 2009 al 2012 ai fini IVA, IRAP e IIDD. Nel corso della predetta verifica ispettiva sono state accertate violazioni formali e sostanziali che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 446 del 1997 e dell'art. 5 del d.lgs. n. 47 del 1997. L'Ente ha riferito che il contenzioso non è stato ancora definito.

Nello stato patrimoniale è appostato il fondo per il contenzioso che nel 2019 è stato portato ad euro 2.674.746 (nel 2018 euro 1.032.914), anche a seguito delle specifiche osservazioni espresse dalla Corte nella precedente relazione. In particolare, il fondo contenzioso è stato calcolato nella misura del 30 per cento dei residui attivi di canoni di concessione demaniale.

Le spese legali e giudiziarie per il contenzioso nel 2019 sono state di euro 22.449 (euro 50.961 nel 2018, euro 219.999 nel 2017).

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'A.P. di Messina (che è bene ricordare assume la forma dell'AdSP soltanto nel finire dell'anno in osservazione), in qualità di ente pubblico non economico, erano regolati dal Codice civile, dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni, dal regolamento per gli incentivi di funzioni tecniche di cui all'art. 113 del citato d.lgs. n. 50 e dal regolamento di amministrazione e contabilità. L'Ente aveva, inoltre, aderito, con delibera consiliare n. 39 del 10 marzo 2008, al Protocollo di legalità in materia di appalti e concessioni per l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, stipulato tra il Ministero dell'interno, l'ANAC, la Regione Siciliana, le Prefetture siciliane, l'INAIL e l'INPS.

L'attività di fornitura di beni e servizi dell'Autorità portuale si è conformata alle Linee guida approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'Ente era istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50; nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale erano regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'AP rispettava regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'AP aderiva al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e ss.mm. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni⁴.

⁴ Si segnala, comunque, che all'indirizzo web <http://www.consip.it/media/approfondimenti/tabella-obblighi-facolta-per-gli-acquisti-di-beni-e-servizi> è rinvenibile il quadro sinottico della normativa statale, in tema di obblighi e facoltà di ricorso agli strumenti di acquisto e di negoziazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione, elaborato da Consip insieme al Ministero dell'economia e delle finanze, cui anche l'AdSP, in qualità di ente pubblico non economico, è tenuta a conformarsi.

L'Ente ha fatto, altresì, presente di aver effettuato la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36 comma 1 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016 al fine di garantire il rispetto delle regole di concorrenza.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2018 e nel 2019 e alla relativa spesa sostenuta distinta per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 15 - Attività negoziale*

2018						
Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti 2018	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Compos. %	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)	4	2.753.466,88	72,4	-	-	4
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. 50/2016	6	339.884,28	8,9	-	3	3
Affidamento diretto art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016	66	698.651,15	18,4	-	10	56
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	3	9.144,00	0,2	3	-	-
Totale complessivo	79	3.801.146,31	100,0	3	13	63
2019						
Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti 2019	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Compos. %	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)	1	136.258,57	5,33	-	-	1
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 2, lett. c del d.lgs. 50/2016	1	71.364,27	2,79	-	-	1
Procedura negoziata senza bando, mediante RDO su MEPA ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016	14	1.964.482,13	76,83	-	14	-
Affidamento diretto art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016	66	216.364,61 (Extra) 140.793,90 (MEPA)	13,97	-	11	51
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	27.701,68 (CONSIP)	1,08	1	-	-
Totale complessivo	83	2.556.965,16	100	1	25	57

Fonte: AdSP Stretto

* L'Ente ha riferito che non risultano utilizzate altre modalità di affidamento.

La complessiva attività di approvvigionamento dell'AdSP nel 2019 è stata caratterizzata dalla stipulazione di 83 contratti per un ammontare complessivo di 2,6 milioni di euro, di cui il 76,83 per cento (1,96 milioni di euro) riconducibili a 14 contratti affidati mediante procedura negoziata con RDO su MEPA; il 14 per cento (euro 357.158,51) relativi a 66 affidamenti diretti

di importo sotto la soglia dei 40.000 euro. Uno solo è stato il contratto stipulato con procedura negoziata senza pubblicazione del bando per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dell'amministrazione aggiudicatrice, pari ad euro 136.258,57.

Tabella 16 - Contratti con procedura aperta

	Data contratto	Oggetto	Costo Iva esclusa
2018			
1	21/02/2018	Interventi messa in sicurezza asse viario aggl. ind. Giammoro/Milazzo	177.329,52
2	23/05/2018	Lavori di chiusura delle sgrottature banchina Circolo Thalatta Messina	58.054,56
3	31/05/2018	Servizio biennale di vigilanza ai varchi portuali di Messina e Milazzo	2.019.568,00
4	22/11/2018	Servizi tecnici di progettazione per i lavori ampliamento Molo Norimberga	498.514,80
		Totale	2.753.466,88
2019			
1	30/01/2019	Lavori manutenzione manufatti e infrastrutture porto di Milazzo	136.258,57

Fonte: AdSP Stretto

Tabella 17 - Contratti con procedura negoziata

	Data Contratto	Oggetto	Costo Iva esclusa
2018			
Extra Consip e Mepa			
1	16/05/2018	Affidamento indagini sul padiglione centrale dell'ex Quartiere Fieristico	43.206,47
2	13/06/2018	Porto Milazzo Interventi triennali manutenzione impianti tecnici	114.797,02
3	17/10/2018	Interventi manutenzione str. del piazzale XX Luglio e Molo Foraneo	47.555,75
		Totale	205.559,24
Utilizzo Mepa			
1	02/05/2018	Porto di Messina - Fornitura e posa in opera di elementi modulari costituiti da mini <i>new jersey</i> con pannello soprastante in grigliato metallico per la realizzazione di una recinzione di delimitazione del ciglio banchina	27.945,00
2	30/07/2018	Manutenzione delle aree a verde comprese tra la Piazzetta Silvanetta ed il Molo Marullo nel porto di Milazzo	99.046,04
3	14/05/2018	Fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale e verticale	7.334,00
		Totale	134.325,04
		Totale contratti con procedura negoziata	339.884,28
2019			
Extra Consip e Mepa			
1	27/02/2019	Lavori di chiusura delle sgrottature molo Norimberga porto Messina	71.364,27
mediante RDO Mepa			
1	08/02/2019	RDO APERTA MEPA - Servizio rimozione, trasporto, smaltimento e bonifica materiale vario Milazzo	1.680,00
2	19/02/2019	RDO APERTA MEPA - Servizio di somministrazione lavoro	216.432,00

3	02/05/2019	RDO APERTA MEPA - Servizio triennale di pulizia delle banchine, dei piazzali, delle strade d'accesso e dei moli del porto di Messina	181.370,20
4	02/05/2019	RDO APERTA MEPA - Pulizia Specchio Acqueo del Porto di Messina	369.139,42
5	20/05/2019	RDO APERTA MEPA - Servizio tecnico di verifica ai fini dell'attuazione del Decreto "Genova" ed implementazione della banca dati AINOP	13.350,00
6	20/05/2019	RDO APERTA MEPA - Lavori di demolizione due edifici insistenti nelle aree "Ex Savena" della zona falcata di Messina	48.488,83
7	12/06/2019	RDO APERTA MEPA - Porto di Messina - Lavori dragaggio approdo di Tremestieri	477.024,00
8	12/06/2019	RDO APERTA MEPA - Interventi di manutenzione presso le aree demaniali di competenza dell'Autorità Portuale di Messina	279.071,29
9	16/07/2019	RDO APERTA MEPA - Lavori di demolizione di fabbricati ed edificazioni varie insistenti nelle aree limitrofe alla "Real Cittadella" della Zona Falcata di Messina	91.310,40
10	31/07/2019	RDO APERTA MEPA - Lavori di manutenzione di un vano a piano terra del manufatto "Ex Compagnia Portuale" da adibire a luogo di culto (Porto di Milazzo)	6.295,54
11	30/08/2019	RDO APERTA MEPA - Fornitura e posa in opera con manutenzione ordinaria biennale di due Sistemi tattici di Missione da installare a bordo di una motovedetta classe 800 prima serie della Capitaneria di Porto di Messina di una unità della locale Corporazione Piloti e di una postazione C2 da installare presso la Sala Controllo Merci Pericolose del Porto di Messina e di n. 2 binocoli termici <i>uncooled</i> con tracolla galleggiante.	208.742,60
12	20/09/2019	RDO APERTA MEPA - Lavori di manutenzione straordinaria del manto stradale della chiocciola del Porto di Tremestieri	31.697,18
13	21/11/2019	RDO APERTA MEPA - Lavori di implementazione e manutenzione degli arredi portuali di <i>safety</i> nel porto di Milazzo	24.379,14
14	21/11/2019	RDO APERTA MEPA - Affidamento dell'incarico professionale per la redazione della progettazione fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva dei "Lavori per la realizzazione di impianti fognari presso il molo Marullo nel porto di Milazzo"	15.501,53
		Totale	1.964.482,13

Fonte: AdSP Stretto

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto 2019 è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità adottato dall'Ente, che affianca al sistema di contabilità finanziaria quello di contabilità economico-patrimoniale di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 ed è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 67 del 22 aprile 2020. È in corso la procedura di approvazione da parte del Mit mentre il Mef – Ragioneria Generale dello Stato - ha espresso il proprio parere favorevole in data 20 luglio 2020.

Al documento contabile è stato allegato il prospetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. 22 settembre 2014 il quale evidenzia nel 2019 un anticipo medio temporale nei pagamenti di 27,93 giorni (25,47 nel 2018, 19,45 giorni nel 2017) rispetto alla scadenza⁵.

In tema di armonizzazione contabile, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, è stato emanato il decreto Mef-Rgs del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione Siope, secondo le modalità previste dall'art. 14 della legge 31 dicembre 2009 n. 196⁶. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

L'Ente ha adempiuto agli obblighi di armonizzazione contabile allegando ai bilanci di previsione 2019 e 2020, approvati il primo con delibere del Comitato portuale del 16 dicembre 2018 e del 24 settembre 2019 e il secondo con delibera del 14 novembre 2019⁷, tanto il prospetto del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, quanto quello riepilogativo delle spese di missione e programmi di cui al d.p.c.m. del 12 dicembre 2012.

Il bilancio di previsione 2020 è stato approvato con la nota del Mit del 4 febbraio 2020 ed acquisito agli atti dell'AdSP con prot. n.1165 del 5 febbraio 2020.

⁵ Nella classifica delle pubbliche amministrazioni più efficienti nei pagamenti stilata dal Mef nel maggio 2019 l'Autorità Portuale di Messina si è classificata al quarto posto tra le Autorità portuali italiane per i tempi medi di pagamento delle fatture.

⁶ Ai sensi dell'art. 14, c. 6 della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale; a loro volta, le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

⁷ Il bilancio di previsione 2020 è stato approvato con la nota del Mit, prot. 3429 del 4 febbraio 2020 acquisito agli atti dell'AdSP con prot. n.1165 del 5 febbraio 2020.

Quanto al bilancio di previsione 2020, il passaggio al nuovo modello gestionale previsto per le AdSP ha richiesto una rimodulazione degli stanziamenti sui capitoli di entrate e spese. In particolare, nella nuova stesura, l'Ente è intervenuto con alcune variazioni sotto il profilo degli oneri legati al trattamento economico degli organi dell'Ente e a quelli del personale, di cui si prevede un incremento in termini di unità e di competenze, con l'inserimento di un nuovo capitolo di spesa ("Oneri per il personale non dipendente") che fa riferimento a istituti come somministrazione di lavoro, comandi ed altri ancora. Sul fronte delle entrate sono stati mantenuti i valori dell'anno 2019, aggiornati con l'andamento delle voci per il periodo in considerazione. L'AdSP ha riferito che adeguerà le voci di bilancio con apposite variazioni e/o storni come previsto dal vigente regolamento, al verificarsi di accadimenti gestionali, anche legati all'ampliamento dell'area di competenza alle circoscrizioni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

In sede di istruttoria l'Ente ha fatto presente che, a seguito dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19 e alle inevitabili ricadute di essa sul bilancio di previsione 2020, procederà ad una rimodulazione del bilancio dopo aver ottenuto dai Ministeri vigilanti l'approvazione del rendiconto 2019, tuttora in fase di definizione. Nelle *more* l'Ente ha fatto presente di aver adottato le seguenti misure:

- disapplicazione temporanea nel biennio 2020-2021 dell'obbligo del versamento di euro 400,00 per le nuove iscrizioni ed i rinnovi nel Registro *ex art.68 nav.* (delibera del C.P. n. 65 del 3 aprile 2020);
- applicazione del canone minimo (pari ad € 3.576,34) per le imprese *ex art. 16, l. n. 84 del 1994* per l'anno 2020 (delibera del C.P. n. 65 del 3 aprile 2020).

Con contratto del 15 dicembre 2016 il servizio di tesoreria è stato affidato, previa procedura di gara, ad un Istituto di credito. La concessione del servizio ha una durata quinquennale.

Si fa, altresì, presente che l'AdSP ha inviato alla Sezione la determina del Segretario generale f.f. n. 18 del 10 marzo 2020, adottata ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, che attesta la mancata detenzione da parte dell'Ente di partecipazioni societarie.

Si rammenta che, con decreto commissariale n. 94 del 25 luglio 2017, sono stati istituiti, nell'ambito delle partite di giro, due nuovi capitoli di bilancio in entrata ed uscita ai fini dell'imputazione delle ritenute e dei versamenti delle ritenute delle fatture elettroniche in regime di "scissione dei pagamenti" ai fini IVA (c.d. *Split payment*), prorogato in data 22 giugno 2020 fino al 30 giugno 2023 dalla Commissione europea e recepito dal Mef il 3 luglio 2020.

Per quanto riguarda il contenimento di alcune tipologie di spesa, i risparmi conseguiti nel 2019 versati all'Erario sono stati pari a euro 323.083 (euro 336.831 nel 2018, euro 309.355 nel 2017).

A tale proposito, si fa presente che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 ("Legge di Bilancio per il 2020") ha introdotto importanti novità a partire dai bilanci 2020 (commi 590 e seguenti dell'articolo 1).

Tali dati sono presenti nella tabella che segue.

Tabella 18 - Risparmi conseguiti nel 2019 per il contenimento di alcune tipologie di spesa

A) Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza art. 6, co. 8 l. 122 del 2010		
Spesa 2009		9.153
Limite di spesa 2019 (max 20%)		1.831
Spesa effettuata nel 2019		1.791
Somma versata al bilancio dello Stato entro 31.10.19 (a-b)		7.322
Somma versata ai sensi dell'art. 61, co. 17, della legge n. 133 del 2008		
Somma versata al bilancio dello Stato entro 31.03.19		54.900
B) Spese per missioni nazionali e/o internazionali [art. 6, co. 12 l. 122 del 2010]		
Spesa 2009		48.451
Limite di spesa 2019 (max 50%)		24.226
Spesa effettuata nel 2019		22.040
Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31/10/19 (a-b)		24.225
C) Spese per attività di formazione (art. 6, co. 13 l. 122 del 2010)		
a) Spesa 2009		26.214
b) Limite di spesa 2019 (max 50%)		13.107
c) Spesa effettuata nel 2019		8.750
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31/10/19 (a-b)		13.107
D) Spese per autovetture e acquisto buoni taxi (art. 6, co. 14 l. 122 del 2010)		
a) Spesa 2009		1.808
b) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31.10.17 (20% spesa 2009) (art 5, comma 2, L 135 del 2012) (art 15, comma 2, L. 89 del 2014)		362
a) Spesa 2011 (al netto delle spese eventualmente sostenute per l'acquisto di autovetture)		1.446
b) Limite di spesa 2019 (max 30%)		434
c) Spesa effettuate nel 2019		434
E) Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità portuale (art. 6, co. 3 l.122 del 2010)		
a) Riduzione 10% compenso Presidente		22.191
b) Riduzione 10% compenso Revisori dei conti		4.640
c) Riduzione 10% compenso Comitato portuale		3.720
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro 31.10.19 (a+b+c)		30.551
F) Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità portuale (art. 5, co. 14 l.135 del 2010)		
a) Riduzione 5% compenso Presidente		9.986
b) Riduzione 5% compenso Revisori dei conti		2.088
c) Riduzione 5% compenso Comitato portuale		1.674
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro 31.10.19 (a+b+c)		13.748
G) Spese pe manutenzione degli immobili utilizzati (art. 2, co. 618-623 L. 244 del 2007 e succ. mod.)		
Numero degli immobili n. 3	Valore degli immobili	1.962.573
Limite di spesa (2%)		39.251
Spesa sostenuta nel 2018	Per manutenzione ordinaria	19.626
	Per manutenzione straordinaria	19.625
	Totale	39.251
Spesa effettuata nel 2007	Per manutenzione ordinaria	18.800
	Per manutenzione straordinaria	34.115
	Totale	52.915
Eventuale differenza versata al bilancio dello Stato entro 30.06.2019		13.664
H) Spese per consulenze art. 6, c. 7 L. 122 del 2010		
a) Spesa 2009		116.425
b) Limite di spesa 2019 (max 20%)		23.285
c) Spesa effettuata nel 2019		—
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro 31.10.19		93.140
I) Spese per consumi intermedi art. 8 co. 3 L. 135 del 2012 e art. 50, co. 3 l. 89 del 2014		
a) Spesa prevista nel 2012		794.850
b) Spesa sostenuta nel 2010		480.424
c) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30.06.2019 pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010		72.064
d) Limite di spesa 2019 (a-c)		722.786
e) Spesa effettuata nel 2019		493.150

7.1 Dati significativi della gestione

I dati che seguono riportano il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria e di quella economico-patrimoniale relativa al triennio 2017-2019. Nei paragrafi che seguono si dà conto degli andamenti gestionali sotto riportati.

Tabella 19 - Principali risultati della gestione

	2017	2018	2019	Var. ass.
a) Avanzo finanziario	18.772.854	6.600.910	12.765.248	6.164.338
b) Avanzo di amministrazione	105.167.438	112.487.918	126.042.182	13.554.264
c) Consistenza di cassa al 31.12	137.186.525	142.575.200	151.583.368	9.008.168
d) Avanzo economico	13.305.304	12.931.148	11.100.282	-1.830.866
e) Patrimonio netto	109.701.633	122.632.781	133.733.063	11.100.282

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Nel 2019 l'Autorità di Sistema Portuale registra un incremento di tutti i principali saldi della gestione, ad eccezione del risultato economico che registra un calo, assestandosi ad euro 11.100.282 a causa dell'incremento dei costi di gestione del 37,9 per cento.

La gestione di competenza 2019 chiude con un avanzo finanziario di euro 12.765.248, a fronte di un analogo valore di 6,6 milioni del 2018, determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente, pari a 13,6 milioni, e quello negativo di conto capitale, pari ad euro 823.060.

Aumentano, altresì, il risultato di amministrazione di euro 13.554.264 (portandosi ad euro 126.042.182), e la consistenza di cassa al 31 dicembre la quale, rappresentata dai depositi bancari, raggiunge euro 151.583.368 (euro 9.008.168 in più rispetto al 2018).

Il patrimonio netto si incrementa grazie al positivo risultato economico dell'esercizio, passando da euro 122.632.781 ad euro 133.733.063.

Considerando che tali risultati sono stati conseguiti in costanza di gestione commissariale è corretto attendersi, al di fuori di contingenti situazioni dettate dall'emergenza pandemica, il loro consolidamento con il ritorno alla gestione ordinaria in forma superiore di AdSP.

7.2 Rendiconto finanziario

Il prospetto che segue riporta i dati del rendiconto finanziario relativo al 2019, posto a raffronto con quelli dell'esercizio 2017 e 2018.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

ENTRATE CORRENTI	2017	2018	2019	variaz. 2018-2019.
Entrate tributarie	15.902.197	15.378.250	15.838.776	3,0
- Gettito delle tasse sulle merci	11.735.665	10.964.374	11.343.174	3,5
- Gettito sulle tasse di ancoraggio	4.059.276	4.316.244	4.394.519	1,8
- Proventi di autorizzazione per operazioni portuali di cui art. 16	53.256	46.833	49.082	4,8
- Proventi autorizzazioni per attività svolte di cui all'art. 68 C.N.	54.000	50.800	52.000	2,4
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	396.303	539.281	579.858	7,5
Redditi e proventi patrimoniali	3.226.749	3.196.100	3.419.606	7,0
Poste correttive e compensative di spese correnti	20.528	14.673	22.667	54,5
Entrate non classificabili in altre voci	78.800	26.855	0	-100,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	19.624.578	19.155.160	19.860.907	3,7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Trasferimenti dallo Stato	6.736.662	0	2.423.659	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.736.662	0	2.423.659	
TOTALE PARTITE DI GIRO	1.375.087	14.300.802	4.907.307	-65,7
TOTALE ENTRATE	27.736.326	33.455.962	27.191.873	-18,7
SPESE CORRENTI				
Uscite per gli organi dell'ente	228.611	236.304	253.723	7,4
Oneri per il personale in attività di servizio	2.609.587	2.554.468	2.561.042	0,3
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	584.399	386.342	403.738	4,5
Uscite per prestazioni istituzionali	1.864.553	2.734.542	2.549.618	-6,8
Trasferimenti passivi	352.409	382.108	332.830	-12,9
Oneri finanziari	201	187	228	21,9
Oneri tributari	106.406	157.409	117.822	-25,1
Poste correttive e compensative di entrate correnti	13.668	678.218	53.597	-92,1
TOTALE SPESE CORRENTI	5.759.945	7.129.578	6.272.599	-12,0
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	1.407.930	5.316.430	2.627.713	-50,6
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	375.964	75.356	344.523	357,2
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	44.547	32.886	274.483	734,7
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.828.441	5.424.672	3.246.719	-40,1
TOTALE PARTITE DI GIRO	1.375.087	14.300.802	4.907.307	-65,7
TOTALE SPESE	8.963.472	26.855.052	14.426.624	-46,3
Avanzo finanziario	18.772.854	6.600.910	12.765.248	92,0
- saldo corrente	13.864.633	12.025.582	13.588.308	13,0
- saldo in conto capitale	4.908.221	-5.424.672	-823.060	-84,8

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Come già evidenziato, nell'esercizio in esame il risultato finanziario raddoppia, rispetto all'anno precedente, e si assesta a 12,8 milioni di euro, determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente, pari a 13,6 milioni e il saldo negativo in conto capitale, pari ad euro 823.060.

Le entrate diminuiscono del 18,7 per cento (da 33,5 milioni di euro a 27,2 milioni di euro) per effetto soprattutto della riduzione delle partite di giro che passano da 14,3 milioni di euro a 4,9 milioni

di euro. Le entrate correnti registrano una variazione positiva del 3,7 per cento portandosi a 19,86 milioni di euro. Esse sono rappresentate soprattutto dal gettito delle tasse sulle merci pari a 11,3 milioni di euro (+ 3,5 per cento), seguite dal gettito sulle tasse di ancoraggio pari a 4,4 milioni di euro (+ 1,8 per cento). Le risorse derivanti dai redditi e proventi patrimoniali, nel cui ambito sono iscritti prevalentemente gli introiti derivanti dai canoni demaniali, aumentano del 7,0 per cento ammontando a 3,4 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale registrano il trasferimento statale di euro 2.423.659 per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (0 euro nel 2018).

Nell'esercizio in esame le spese registrano una flessione del 46,8 per cento (da 26,9 milioni di euro a 14,4 milioni di euro) per la diminuzione delle partite di giro che passano da 14,3 milioni di euro a 4,9 milioni di euro. Le spese correnti registrano una contrazione del 12 per cento e passano da euro 7.129.578 ad euro 6.272.599, principalmente per la significativa diminuzione della voce relativa alle "Poste correttive e compensative di entrate correnti" (-92,1 per cento) fra cui nel 2018 figuravano uscite per restituzioni e rimborsi per un ammontare di euro 678.218. Calano anche gli oneri destinati alle prestazioni istituzionali (da euro 2.734.542 ad euro 2.549.618), che costituiscono nel 2019 la seconda voce più importante tra le spese; essi sono costituiti per euro 681.294 dalle spese per la manutenzione di aree e di edifici demaniali e per i restanti euro 1.808.336 per le prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali, posta in cui confluiscono, tra l'altro, le spese per l'approvvigionamento dei servizi di vigilanza, manutenzione, smaltimento e bonifica di materiale. La principale voce tra le spese è quella relativa al personale (2,56 milioni di euro), di cui si è già riferito.

Tra i "trasferimenti passivi", ammontanti ad euro 332.830 sono iscritti i trasferimenti all'Erario per il contenimento della spesa pari ad euro 323.083, di cui si è già detto in precedenza.

7.3 Il conto economico

Sotto il profilo contabile va rilevato che l'Ente si è adeguato alle osservazioni espresse dalla Corte nella precedente relazione sul mancato recepimento nella predisposizione del bilancio 2018 delle modifiche apportate al Codice civile dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (che prevede la rettifica dell'appostamento di alcune voci di ricavi e di costo del conto economico). In particolare, nel bilancio in esame è stata eliminata la sezione dedicata ai proventi e agli oneri straordinari che sono stati riclassificati, in base alla loro natura, all'interno delle altre voci del

conto economico secondo il principio contabile OIC n. 12. Per esigenze di omogeneità, tale operazione è stata realizzata anche sul conto economico del 2018.

La tabella che segue riporta i dati del conto economico relativi al triennio 2017 - 2019.

Tabella 21 - Conto economico

	2017	2018	2019	variaz. perc. 2019-2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.619.163	19.155.023	19.854.699	3,7
5) altri ricavi e proventi - altri ricavi operativi	488.847	488.847	488.847	0,0
Totale valore della produzione (A)	20.108.010	19.643.870	20.343.546	3,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	11.215	8.108	6.330	-21,9
7) per servizi	2.324.486	2.328.909	2.633.759	13,1
9) per il personale	2.761.767	2.691.093	2.725.991	1,3
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti immob. immateriali	342.010	346.247	370.453	7,0
b) ammortamenti immob. Materiali	937.861	861.598	833.036	-3,3
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.279.871	1.207.845	1.203.489	-0,4
12) Accantonamento per rischi	0	0	1.641.833	
14) oneri diversi di gestione	12.760	394.937	932.162	136,0
Totale costi della produzione (B)	6.390.099	6.630.892	9.143.563	37,9
Differenza tra valore e costi della produzione(A-B)	13.717.911	13.012.978	11.199.983	-13,9
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari	392	404	4.800	1088,1
17) interessi ed altri oneri finanziari	201	208	228	9,6
Totale proventi ed oneri finanziari	191	196	4.572	2.232,7
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi	0	0	0	
21) oneri	-310.249	0	0	
Totale delle partite straordinarie	-310.249	0	0	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)	13.407.853	13.013.175	11.204.555	-13,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	102.549	82.027	104.273	27,1
Avanzo economico	13.305.304	12.931.148	11.100.282	-14,2

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Il risultato della gestione economica 2019, pur rimanendo positivo, presenta, come già accennato in precedenza, una flessione del 14,2 per cento rispetto al precedente esercizio (da euro 12.931.148 ad euro 11.100.282) a causa dell'incremento dei costi di gestione del 37,9 per cento (da euro 6.630.892 ad euro 9.143.563) a fronte di un aumento del 3,6 per cento del valore della produzione (da euro 19.643.870 ad euro 20.343.546) determinata dall'aumento dei proventi delle vendite e delle prestazioni (costituiti principalmente da canoni demaniali e tasse portuali) i quali passano da euro 19.155.023 ad euro 19.854.699.

I costi della produzione presentano nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, una crescita in valore assoluto di euro 2.512.671 per i maggiori oneri sostenuti per il personale, di cui si è già

riferito, per l'aumento dei servizi (13,1 per cento), per l'iscrizione, come anche richiesto dalla Corte nella precedente relazione, di accantonamenti di 1,6 milioni di euro per rischi derivanti dai contenziosi (non erano presenti nel 2018) e per l'aumento degli oneri diversi di gestione che si portano da euro 394.937 ad euro 932.162 a causa, soprattutto dell'imputazione degli oneri relativi al contenimento della spesa pubblica, pari ad euro 323.083, che prima confluivano nella soppressa sezione straordinaria.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria il saldo si porta da euro 196 ad euro 4.572.

Quanto, infine, alle imposte dell'esercizio, esse si riferiscono all'Irap.

7.4 Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue riporta i dati dello stato patrimoniale relativo all'esercizio 2019, posti a raffronto con quelli degli esercizi 2017 e 2018.

Tabella 22 - Stato patrimoniale

	2017	2018	2019	variaz. perc. 2019-2018
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	102.369	82.837	144.041	73,9
7) Altri beni immateriali	10.299.895	10.294.188	10.717.015	4,1
Totale	10.402.264	10.377.026	10.861.056	4,7
Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati	13.139.209	12.543.239	11.848.816	-5,5
2) Impianti e macchinari	2.776.303	2.539.910	2.542.585	0,1
4) Altri beni	3.197	2.122	8.463	298,8
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	28.636.168	36.326.978	41.343.980	13,8
Totale	44.554.897	51.412.249	55.743.844	8,4
Immobilizzazioni finanziarie				
3) altri titoli	3.910	3.910	3.910	0,0
Totale	3.910	3.910	3.910	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	54.961.070	61.793.184	66.608.809	7,8
ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze	35.274	35.274	35.274	0,0
II Crediti				
1) Crediti verso clienti	11.837.894	11.707.899	12.944.913	10,6
4bis) Crediti tributari	3.182.179	3.224.217	3.224.226	0,0
5) Crediti verso altri	51.647	51.647	51.647	0,0
Totale	15.071.720	14.983.762	16.220.786	8,3
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	137.186.526	142.575.200	151.583.368	6,3
Totale	137.186.526	142.575.200	151.583.368	6,3
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	152.293.519	157.594.236	167.839.428	6,5
TOTALE ATTIVITÀ	207.254.590	219.387.421	234.448.237	6,9
PATRIMONIO NETTO				
I Capitale	2.472.296	2.472.296	2.472.296	0,0
VI Riserve statutarie	93.924.033	107.229.337	120.160.484	12,1
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	13.305.304	12.931.148	11.100.282	-14,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	109.701.633	122.632.781	133.733.063	9,1
FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.664.043	6.664.043	8.305.875	24,6
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.118.471	1.239.602	1.120.399	-9,6
DEBITI				
5) debiti verso fornitori	1.014.514	577.720	1.074.609	86,0
8) debiti tributari	12.164	19.176	25.382	32,4
TOTALE DEBITI	1.027.497	596.896	1.099.991	84,3
RISCONTI PASSIVI	88.742.946	88.254.098	90.188.910	2,2
TOTALE PASSIVITÀ	97.552.957	96.754.639	100.715.175	4,1
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	207.254.590	219.387.421	234.448.237	6,9

Fonte: bilancio AdSP Stretto

Il patrimonio netto registra un aumento, rispetto al 2018, del 9,1 per cento, assestandosi a 133,7 milioni di euro per effetto, come detto, del risultato economico conseguito nell'esercizio⁸.

Nel 2019 le attività presentano un aumento del 6,9 per cento (da euro 219.387.421 ad euro 234.448.237), riconducibile sia all'aumento della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti",

⁸ I risultati economici conseguiti nei precedenti esercizi sono riportati alla voce "riserve statutarie" anziché tra gli avanzi/disavanzi economici portati a nuovo.

cui sono imputati gli stati di avanzamento (SAL) delle opere in corso di realizzazione (la quale passa da euro 36.326.978 ad euro 41.343.980), sia ai maggiori depositi bancari (da 142,6 milioni di euro a 151,6 milioni di euro). Su questo ultimo punto si rammenta quanto già espresso dalla Corte nelle precedenti relazioni in ordine all'invito alla limitazione di così ingenti giacenze di cassa che si riflettono nell'attivo circolante.

Le passività presentano un aumento del 4,1 per cento (da euro 96.754.639 ad euro 100.715.175), principalmente da ricondurre all'incremento del fondo per rischi ed oneri che si porta da 6,7 milioni di euro a 8,3 milioni di euro.

Di seguito si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

Attività

Le "immobilizzazioni" nel 2019, rispetto all'anno precedente, presentano un aumento del 7,8 per cento e si assestano a 66,6 milioni di euro. La voce "immobilizzazioni immateriali" su cui incide principalmente la voce "Altri beni immateriali", relativa ai *software* realizzati per la gestione del demanio e al sistema di connessione dati-fonia, presenta un lieve aumento e si assesta a 10,7 milioni di euro mentre le "immobilizzazioni materiali" registrano un incremento da 51,4 milioni di euro a 55,7 milioni di euro per effetto essenzialmente della variazione positiva della voce "immobilizzazioni in corso e acconti", di cui si è già detto.

Passività

Il totale dei "fondi per rischi ed oneri" - di cui si è già riferito - aumenta del 24,6 per cento assestandosi ad euro 8.305.875 di cui euro 5.631.129 destinato alla svalutazione dei crediti ed euro 2.674.746 accantonati, per eventuali rischi derivanti dai contenziosi più che raddoppiati rispetto al 2018 (euro 1.032.914). Il fondo rischi contenzioso è stato calcolato nella misura del 30 per cento dei residui attivi di canoni di concessione demaniale.

Il Fondo per il Tfr diminuisce del 9,6 per cento.

I "debiti", costituiti per quasi la totalità da "debiti verso i fornitori", registrano un forte incremento, portandosi ad euro 1.099.991.

La voce "risconti passivi", nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento del 2,2 per cento. Sotto tale voce, che nell'ambito delle passività presenta gli importi più elevati (euro 90.188.910 nel 2019), sono iscritte le somme relative ai contributi destinati alla realizzazione di interventi infrastrutturali.

7.5 Situazione amministrativa e gestione dei residui

Si riportano di seguito le tabelle relative alla situazione amministrativa e alla gestione dei residui dell'esercizio 2019, poste a raffronto con i dati del 2017 e 2018.

Tabella 23 - Situazione amministrativa

	2017	2018	2019
CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO	117.599.403	137.186.525	142.575.200
RISCOSSIONI			
in c/competenza	26.744.078	32.268.536	24.618.312
in c/ residui	2.648.139 29.392.218	1.160.809 33.429.345	1.330.836 25.949.148
PAGAMENTI			
in c/competenza	5.644.135	18.880.841	9.601.029
in c/ residui	4.160.960 9.805.095	9.159.829 28.040.670	7.339.950 16.940.979
CONSISTENZA DI CASSA FINE ESERCIZIO	137.186.525	142.575.200	151.583.368
RESIDUI ATTIVI			
degli esercizi precedenti	23.770.393	23.601.734	23.443.015
dell'esercizio	992.248 24.762.641	1.187.425 24.789.159	2.573.561 26.016.575
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti	53.462.391	46.902.231	46.732.167
dell'esercizio	3.319.337 56.781.728	7.974.210 54.876.441	4.825.595 51.557.762
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	105.167.438	112.487.918	126.042.182

Fonte: bilancio AdSP Stretto

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione è così ripartita:

Parte vincolata	2018	2019
al Trattamento di fine rapporto	1.239.602	1.120.399
ai Fondi per rischi ed oneri	9.000.000	8.900.000
Finanziamento nuovo porto Tremestieri	15.000.000	15.000.000
Acc.to 3% opere previste nel POT	1.210.000	1.210.000
Lavori riqualificazione uffici e ingresso <i>ex</i> quartiere fieristico	14.000.000	12.579.000
Totale parte vincolata	40.449.602	38.809.399
Avanzo amm.ne disponibile al 31 dicembre	72.038.316	87.232.783

Tabella 24 - Disaggregazione dei residui attivi e passivi

ENTRATE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui attivi all'1/1/2017	10.210.514	12.766.974	3.442.111	26.419.599
riscossioni nell'anno	1.357.984	1.272.670	17.485	2.648.139
variazioni	-914	0	-152	-1.066
rimasti da riscuotere	8.851.617	11.494.304	3.424.473	23.770.394
residui dell'esercizio	854.904	0	137.344	992.248
totale residui al 31/12/2017	9.706.320	11.494.304	3.561.817	24.762.641
Residui attivi all'1/1/2018	9.706.320	11.494.304	3.561.817	24.762.641
riscossioni nell'anno	1.106.483	0	54.325	1.160.809
variazioni	0	0	0	0
rimasti da riscuotere	8.599.938	11.494.304	3.507.492	23.601.734
residui dell'esercizio	1.123.745	0	63.681	1.187.425
totale residui al 31/12/2018	9.723.683	11.494.304	3.571.172	24.789.159
Residui attivi all'1/1/2019	9.723.683	11.494.304	3.571.172	24.789.159
riscossioni nell'anno	1.299.433	0	31.403	1.330.836
variazioni	-13.593	0	-1.716	15.309
rimasti da riscuotere	8.410.657	11.494.304	3.538.054	23.443.015
residui dell'esercizio	847.816	0	1.725.745	2.573.561
totale residui al 31/12/2019	9.258.473	11.494.304	5.263.799	26.016.575

SPESE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui passivi all'1/1/2017	2.044.622	57.945.216	341.708	60.331.546
pagamenti nell'anno	1.136.535	2.891.207	133.219	4.160.960
variazioni	-69.541	-2.637.550	-1.103	-2.708.194
rimasti da pagare	838.547	52.416.459	207.385	53.462.391
residui dell'esercizio	1.514.821	1.586.553	217.963	3.319.337
totale residui al 31/12/2017	2.353.368	54.003.012	425.349	56.781.728
Residui passivi all'1/1/2018	2.353.368	54.003.012	425.349	56.781.728
pagamenti nell'anno	993.306	7.952.810	213.714	9.159.830
variazioni	-76.521	-637.162	-5.984	-719.667
rimasti da pagare	1.283.540	45.413.040	205.651	46.902.231
residui dell'esercizio	2.681.089	5.057.410	235.712	7.974.210
totale residui al 31/12/2018	3.964.629	50.470.450	441.363	54.876.442
Residui passivi all'1/1/2019	3.964.629	50.470.450	441.363	54.876.442
pagamenti nell'anno	1.996.858	5.141.562	201.530	7.339.950
variazioni	-205.879	-596.729	-1.716	-804.325
rimasti da pagare	1.761.891	44.732.159	238.117	46.732.167
residui dell'esercizio	2.112.124	2.363.893	349.577	4.825.595
totale residui al 31/12/2019	3.874.015	47.096.052	587.695	51.557.762

Fonte: bilancio AdSP Stretto

La situazione amministrativa nel 2019 mostra un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 - in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 13.554.264 - su cui incide l'incremento della consistenza di cassa a fine esercizio, rappresentata dai depositi bancari (da euro 142.575.200 ad euro 151.583.368). Appare sempre elevato l'ammontare delle somme giacenti in cassa, pur se determinato, come riferito dall'Ente, dalle numerose opere in corso di realizzazione.

Quanto alla massa dei crediti per residui attivi, pur restando di importo elevato, nel 2019 si registra uno scostamento da euro 24.789.159 ad euro 26.016.575; si tratta soprattutto di crediti pregressi (euro 23.443.015), alcuni di ingente importo e molto risalenti nel tempo, iscritti nelle

partite correnti per i quali si rinnova il monito a compiere ogni attività necessaria al fine di evitare rischi di prescrizione (di cui euro 8.008.885 da canoni di concessioni aree demaniali, oggetto, la maggior parte, di contenzioso, come riferito in precedenza). La voce in esame comprende, inoltre, avanzi da investimenti a suo tempo progettati; di essi euro 9.141.678 sono relativi a rimanenze di finanziamenti assegnati e non ancora erogati dallo Stato per la realizzazione di grandi opere dal 2003 la cui esigibilità è legata agli stati di avanzamento dei lavori e alla rendicontazione delle spese.

Nel *trend* degli ultimi anni la consistenza dei residui passivi continua a diminuire (euro 60.331.546 nel 2016, euro 56.781.728 nel 2017, euro 54.876.442 nel 2018 ed euro 51.557.762 nel 2019) ma resta di notevole entità a causa sempre dell'incidenza dei residui degli esercizi pregressi pari al 90,6 per cento (97 per cento nel 2016, 94,2 per cento nel 2017, 85,5 per cento nel 2018) del loro ammontare totale. Sono costituiti essenzialmente da residui in conto capitale, riconducibili in gran parte ad esercizi precedenti (euro 52.416.459 nel 2017, euro 45.413.040 nel 2018, euro 44.732.159 nel 2019) e derivanti da impegni nei confronti dello Stato per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione di durata pluriennale, a partire dal 2003 (euro 40.869.061 nel 2017, euro 35.356.708 nel 2018, euro 40.488.849 nel 2019) e nei confronti delle società realizzatrici di manutenzione straordinaria, per un importo totale di euro 3.959.796 (euro 11.547.399 nel 2017, euro 9.783.407 nel 2018).

In merito a tale profilo, benché l'Ente dichiari di effettuare un costante monitoraggio della consistenza dei residui, la Corte rinnova l'invito a compiere una puntuale verifica di ogni singola posta attiva e passiva ed a porre in atto ogni azione utile per ridurre la massa soprattutto di quelli risalenti nel tempo che, come visto, sono la maggior parte.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità Portuale di Messina è divenuta AdSP dello Stretto con l'insediamento del Presidente, avvenuto in data 30 ottobre 2019, a seguito della nomina con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 25 ottobre 2019, n. 462, sulla quale pende un ricorso al Tar Lazio proposto nel mese di febbraio 2020 dal Presidente della Regione Siciliana. Con la nuova AdSP la circoscrizione territoriale è stata estesa ai porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, con contestuale scorporo dei medesimi dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto (ora denominata AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, ancorché tuttora non formalmente costituita e in attesa della nomina degli organi di governo). Come riferito dall'Ente, nel 2020 si procederà al completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la necessaria ridefinizione dell'organizzazione degli uffici e la ricognizione delle risorse umane.

Contestando l'istituzione della AdSP, la Regione Calabria ha proposto nel febbraio 2019 un ricorso davanti alla Corte costituzionale per il mancato coinvolgimento della Regione, titolare della potestà legislativa concorrente, ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost., trattata nell'udienza dell'8 settembre 2020.

In data 9 aprile 2020 si è insediato il Collegio dei revisori, costituito con d.m. n. 33 del 23 gennaio 2020. In precedenza ha operato il Collegio nominato con d.m. n. 284 del 28 agosto 2016. Il Comitato di gestione è stato costituito con decreto presidenziale n. 73 del 4 maggio 2020 con la nomina di cinque componenti; manca ancora la designazione del componente della Regione Siciliana. La spesa complessivamente sostenuta nel 2019 per gli organi è stata pari ad euro 253.723. Con decreto presidenziale n. 97 del 16 giugno 2020 è stato costituito per la durata di quattro anni l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

Quanto alla pianificazione strategica portuale, in sede di istruttoria l'Ente ha riferito che il Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) sarà elaborato dopo l'approvazione da parte del Comitato di gestione del POT 2020-2022, avvenuta il 7 agosto 2020.

Il Piano regolatore portuale dell'ex A.P. di Messina è stato approvato con D.D.G. della Regione Siciliana n. 246 del 23 agosto 2019 mentre per quello del porto di Milazzo, risalente al 1972, è ancora in corso l'*iter*, la cui definizione questa Corte sollecita nuovamente. La Corte stessa auspica, altresì, l'avvio al più presto delle attività volte all'adozione da parte del Comitato di gestione del Piano regolatore dell'Autorità di Sistema.

Il programma triennale delle opere 2019-2021 riporta un ammontare complessivo di risorse disponibili di euro 308.772.853 (euro 41.986.853 nel 2019; euro 106.477.000 nel 2020; euro 160.309.000 nel 2021); nel bilancio di previsione 2020, adottato con delibera del 14 novembre 2019, il POT di riferimento è rimasto quello del periodo 2019-2021, nelle *more* della costituzione del Comitato di gestione dell'AdSP dello Stretto.

Nel 2020 l'Ente ha comunicato l'intenzione di procedere al completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici e la ricognizione delle risorse umane; ha, altresì, riferito che i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni sono privi di personale dipendente.

Nel 2019 ha svolto l'incarico di Segretario generale f.f. il dirigente dell'area amministrazione e risorse umane, nominato nel 2017 con decreto commissariale del 24 novembre n. 141 e il cui incarico è stato rinnovato con decreto presidenziale n. 1 del 31 ottobre 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019 prestano servizio 28 unità di personale a tempo indeterminato, una in meno, rispetto all'esercizio precedente, per un costo complessivo di euro 2.725.991 (euro 2.691.093 nel 2018). L'ammontare dei premi, attribuiti a tutto il personale dipendente, per il raggiungimento degli obiettivi nel 2019 è stato pari ad euro 395.904.

Con decreto del Presidente n. 43 del 18 marzo 2020 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) 2020-2022 nel quale l'Ente, nelle *more* della costituzione del Comitato di gestione, ha riportato la situazione organizzativa della dotazione organica dell'ex A.P. di Messina, risalente al 7 maggio, da adeguare alle esigenze della neocostituita Autorità di Sistema Portuale che ha esteso le competenze anche sui porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

L'Autorità di sistema al riguardo ha comunicato che, al fine di rendere operative le sedi decentrate di Milazzo e Reggio Calabria, procederà nel corso del 2020 a selezioni concorsuali per circa trenta unità di personale, al fine di garantire "la piena operatività degli Uffici territoriali decentrati da poco istituiti che dovranno farsi carico della gestione dell'operatività portuale (favorendo) l'inserimento di nuovi profili professionali *digital oriented*".

Quanto all'attività negoziale dell'ex A.P. di Messina, nel 2019 per l'acquisizione di beni e servizi sono stati stipulati 83 contratti per un ammontare complessivo di 2,55 milioni di euro, di cui 1,96 milioni di euro riconducibili a 14 contratti affidati mediante procedura negoziata con RDO su Mepa ed euro 357.158,51 relativi a 66 affidamenti diretti di importo sotto la soglia dei 40.000

euro. Nell'esercizio in osservazione non risulta realizzata alcuna attività negoziale da parte della AdSP a causa della sua costituzione negli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda la gestione del demanio, si è evidenziato positivamente un incremento delle entrate per canoni rispetto al 2018, sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale sulle entrate correnti accertate. Il tasso di riscossione dei canoni è aumentato dal 77,7 per cento all'85,1 per cento.

Relativamente al traffico portuale, si evidenzia nel 2019 un incremento del traffico passeggeri dell'8,6 per cento attestandosi a 12,5 milioni di utenti; il volume delle merci registra una flessione dello 0,5 per cento, portandosi a 24,3 milioni di tonnellate, di cui 18 milioni circa di sole merci liquide.

Per quanto riguarda il contenimento delle tipologie di spesa previste dalla legge, i risparmi conseguiti nel 2019 ammontano ad euro 323.083, regolarmente versati nel bilancio dello Stato come attestato dal Collegio dei revisori.

Sotto il profilo contabile, va rilevato nella predisposizione del bilancio 2019, il recepimento, anche a seguito della segnalazione di questa Corte nella precedente relazione, delle modifiche apportate al Codice civile dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, con la conseguente eliminazione della sezione dedicata ai proventi e agli oneri straordinari che sono stati riclassificati, in base alla loro natura, all'interno delle altre voci del conto economico secondo il principio contabile OIC n. 12.

I dati che seguono riportano la situazione finanziaria e quella economico-patrimoniale dell'Autorità portuale negli esercizi 2018-2019.

	2018	2019
a) Avanzo finanziario	6.600.910	12.765.248
b) Avanzo d'amministrazione	112.487.918	126.042.182
c) Consistenza di cassa al 31.12	142.575.200	151.583.368
d) Avanzo economico	12.931.148	11.100.282
e) Patrimonio netto	122.632.781	133.733.063

Nel 2019 l'Autorità di Sistema Portuale registra un incremento di tutti i principali saldi della gestione, ad eccezione del risultato economico che registra un calo assestandosi ad euro 11.100.282 a causa dell'incremento dei costi di gestione del 37,9 per cento.

La gestione di competenza 2019 chiude con un avanzo finanziario di euro 12.765.248, a fronte dell'avanzo finanziario di 6,6 milioni del 2018, determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente, pari a 13,6 milioni, e quello negativo di conto capitale, pari ad euro 823.060.

Aumentano, altresì, il risultato di amministrazione di euro 13.554.264 (portandosi ad euro 126.042.182), e la consistenza di cassa al 31 dicembre la quale, rappresentata dai depositi bancari, raggiunge euro 151.583.368 (euro 9.008.168 in più rispetto al 2018).

Il patrimonio netto si incrementa grazie al positivo risultato economico dell'esercizio, passando da euro 122.632.781 ad euro 133.733.063.

Considerando che tali risultati sono stati conseguiti in costanza di gestione commissariale è corretto attendersi, al di fuori di contingenti situazioni dettate dall'emergenza pandemica, il loro consolidamento con il ritorno alla gestione ordinaria in forma superiore di AdSP.

La massa dei residui attivi, pur restando di importo elevato, nel 2019 registra un ulteriore scostamento passando da euro 24.789.159 ad euro 26.016.575; si tratta soprattutto di crediti pregressi (euro 23.443.015). Nel *trend* degli ultimi anni la consistenza dei residui passivi continua a diminuire (euro 60.331.546 nel 2016, euro 56.781.728 nel 2017, euro 54.876.442 nel 2018, euro 51.557.762 nel 2019) ma resta ancora di notevole entità a causa dell'incidenza dei residui degli esercizi pregressi pari al 90,6 per cento (97 per cento nel 2016, 94,2 per cento nel 2017, 85,5 per cento nel 2018) del loro ammontare totale.

In merito a tale profilo, benché l'Ente effettui un costante monitoraggio della consistenza dei residui, la Corte non può non rinnovare l'invito a mantenere una puntuale vigilanza e porre in atto ogni azione utile per ridurre la massa soprattutto di quelli risalenti nel tempo che, come visto, sono la maggior parte.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

